

Regione Piemonte  
**Comune di Barge (CN)**

# Censimento di Beni Culturali

Anno 1999

Lavoro a cura de  
**Architetto Nausicaa Siciliano**

Cell. 349 - 28.96.013 ÷ *E-mail:* sicilarc@tin.it

Specializzata in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico  
Specializzata in Tecnica delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale  
Master del Politecnico di Torino in Pianificazione Territoriale e Mercato Immobiliare



La presente versione cartacea è stata stampata  
In qualità di allegato del Regolamento Igienico Edilizio  
(testo inviato alla Regione Piemonte, per le verifiche di Legge)

*stampa a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale*

INDICE

R0181229	ANTICO EDIFICIO DI LARGO CESARE BATTISTI, CON TERRAZZA IN PIETRA
R0181230	ANTICO EDIFICIO DI VIA CARLE COSTANZO N. 88, CON TERRAZZA IN PIETRA
R0181231	ANTICO EDIFICIO DI VIA CARLE COSTANZO N. 88, CON TERRAZZA IN PIETRA
R0181232	ANTICO EDIFICIO CON TERRAZZA IN PIETRA, DI VIA SAN PROCHIETTO
R0181233	ANTICO EDIFICIO DI VIA CARLE COSTANZO NN. 80-84, CON TERRAZZA IN PIETRA
R0181234	ANTICO EDIFICIO DI VIA TERRAZZO N. 1, CON TERRAZZA IN PIETRA
R0181235	ANTICO PALAZZO NOBILIARE DI VIA BIANCO, N° 7
R0181236	ANTICO PALAZZO NOBILIARE DI VIA BIANCO, N° 7
R0181237	STRUTTURA PORTICATA, CON TERRAZZA IN PIETRA, DI VIA BIANCO N. 9
R0181238	STRUTTURA PORTICATA, CON TERRAZZA IN PIETRA, DI VIA BIANCO N. 9
R0181239	ANTICO EDIFICIO PADRONALE DELLA CORTE INTERNA DI VIA BIANCO N. 9
R0181240	ANTICO EDIFICIO PADRONALE DELLA CORTE INTERNA DI VIA BIANCO N. 9
R0181241	ANTICO EDIFICIO PADRONALE DELLA CORTE INTERNA DI VIA BIANCO N. 9
R0181242	LOCALI DI SERVIZIO DELLA CORTE INTERNA DI VIA BIANCO N. 9
R0181243	LOCALI DI SERVIZIO DELLA CORTE INTERNA DI VIA BIANCO N. 9
R0181244	ANTICO EDIFICIO CIVILE DI VIA MATTEOTTI S.N.C., CON TERRAZZA IN PIETRA
R0181245	ANTICO EDIFICIO CIVILE DI VIA MATTEOTTI S.N.C., CON TERRAZZA IN PIETRA
R0181246	ANTICO RIMESSAGGIO PER CARROZZE, DI VIA MATTEOTTI S.N.C.
R0181247	ANTICO RIMESSAGGIO PER CARROZZE, DI VIA MATTEOTTI S.N.C.
R0181248	ANTICA VILLA PADRONALE DI VIA DELL'AIA N. 4
R0181249	ANTICA VILLA PADRONALE DI VIA DELL'AIA N. 4
R0181250	ANTICO ALBERGO DI PIAZZA DELLA STAZIONE
R0181251	ANTICO ALBERGO DI PIAZZA DELLA STAZIONE
R0181252	ANTICO ALBERGO DI PIAZZA DELLA STAZIONE
R0181253	ANTICO EDIFICIO CIVILE DELLA CASCINA DEI FRATI
R0181254	ANTICO EDIFICIO CIVILE DELLA CASCINA DEI FRATI
R0181255	ANTICA STALLA CON VOLTE LATERIZIE DELLA CASCINA DETTA DEI FRATI.
R0181256	ANTICO FIENILE DELLA CASCINA DETTA DEI FRATI
R0181257	ANTICO MAGAZZINO DELLA CASCINA DETTA DEI FRATI
R0181258	ANTICA PORCILAIA IN LATERIZIO
R0181259	ANTICO PONTE LATERIZIO
R0181260	ANTICO EDIFICIO CIVILE DELLA CASCINA DI VIA DEVESIO N. 10
R0181261	ANTICO EDIFICIO DI SERVIZIO DELLA CASCINA DI VIA DEVESIO N. 10
R0181262	ANTICO EDIFICIO CIVILE DELLA CASCINA DI VIA DEVESIO N. 12
R0181263	ANTICO EDIFICIO CIVILE DELLA CASCINA DI VIA DEVESIO N. 12

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181229

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Non altrimenti specificata*

## Ubicazione

Indirizzo *Largo Cesare Battisti*  
Foglio catastale *61*  
Data foglio *1999*  
Particelle *76-1*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO EDIFICIO DI LARGO CESARE BATTISTI, CON TERRAZZA IN PIETRA*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RESIDENZIALI*  
Tipologia *Palazzo*  
Qualificazione *Con terrazzo, in pietra*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Centro storico*

## Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Periodiche azioni manutentive, di carattere ordinario e straordinario*

Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo. Quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, che necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. La superficie esterna dell'edificio risulta rivestita da uno strato di intonaco chiaro, che costituisce la cosiddetta "superficie di sacrificio", destinata a proteggere le murature dagli agenti esterni di degrado. La pietra viene impiegata anche nella copertura dei tetti (lose su orditura lignea).*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Mediocre*

Note sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del complesso è globalmente carente e si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Abitazione*  
Uso attuale *Abitazione*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181229

## Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 190080

Primo piano di una colonna in pietra e vista prospettica sulla piazza



Primo piano di una colonna in pietra



Vista prospettica del portico, dal proprio interno



Vista prospettica del portico con colonne lapidee



Vista prospettica del portico con colonne lapidee



Vista prospettica della terrazza in pietra



Vista da Piazza Cesare Battista (angolo Via Carle Costanzo)



1) Rullino n. 5973, neg. n. 1 2) Rullino n. 5973, neg. n. 2 3) Rullino n. 5973, neg. n. 3 4) Rullino n. 5973, neg. n. 5  
5) Rullino n. 5973, neg. n. 6 6) Rullino n. 5973, neg. n. 7 7) Rullino n. 5973, neg. n. 9

### Osservazioni

L'edificio è posto all'angolo tra largo Cesare Battisti e via Carle Costanzo. È caratterizzato dalla presenza di un ampio terrazzo in pietra - di un piano fuori terra- che determina una caratteristica copertura porticata per il sottostante passaggio pedonale. L'impianto planimetrico del lotto su cui l'edificio insiste è di tipo composito e risulta costituito approssimativamente da due corpi di fabbrica di forma quadrangolare, dei quali il principale - di dimensioni maggiori - si affaccia sul largo antistante, mentre il secondo dà sulla via Carle Costanzo. L'edificio si compone di tre livelli fuori terra, oltre ai locali ricavati nel sottotetto. Per quanto attiene al corpo di fabbrica direttamente prospiciente la via Carle Costanzo, il primo livello fuori terra è costituito da un porticato, che fornisce accesso al Largo Cesare Battisti attraverso una ampia apertura ad arco. Alla sinistra di chi - percorrendo il porticato di via Carle Costanzo - arriva sullo spiazzo, si prospetta un ampio terrazzo che, di fatto, risulta sostenuto strutturalmente da un secondo portico, realizzato con l'impiego di un colonnato in pietra. Il fronte su largo Cesare Battisti dell'edificio in esame, infatti, è caratterizzato dalla presenza di tale ampio terrazzo, posto in adiacenza al fabbricato sito all'angolo della Piazza San Giovanni. Tale edificio, denominato "Casa Reinaudo", risale al secolo XVI. Risulta probabile che l'epoca di fondazione dell'edificio in esame sia pressoché coeva rispetto a quella della residenza originaria della famiglia Reinaudo, e che anzi i due edifici costituissero parte integrante dell'antico agglomerato urbano corrispondente al primigenio borgo che si formò, fin dal medioevo, intorno alla piazza del Duomo. Di fatto, l'originale terrazzo in pietra dell'edificio in esame viene a costituire un interessante elemento di raccordo tra gli antichi portici del Borgo Vecchio (secolo XV) ed il porticato della tardo-rinascimentale Casa Reinaudo. Tale terrazzo risulta pertanto allineato rispetto al filo esterno della Casa Reinaudo e si estende verso la piazza del Duomo, andandosi a congiungere con il più antico porticato del suddetto edificio tardo rinascimentale.

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181229

*Le colonne in pietra, che sostengono il soprastante terrazzo, risultano essere di buona fattura e realizzate nell'ottimo materiale lapideo locale. Si tratta di eleganti colonne doriche, intervallate tra loro da una ridotta luce, a motivo dell'entità del carico strutturale che le sovrasta. Al di sopra di ciascuna colonna, infatti, viene a scaricare il proprio peso una trave, chiaramente visibile dall'intradosso del portico.*

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) *Il bene ha un alto interesse architettonico e documentario, motivato sia dai caratteri tipologici (terrazzo in pietra, ecc.) sia dall'applicazione delle tecniche costruttive e dall'impiego dei materiali da costruzione tipici di questo ambito territoriale*

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*

Data di compilazione 1999

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181230

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Non altrimenti specificata*

## Ubicazione

Indirizzo *Via Carle Costanzo, n. 88*  
Foglio catastale *61*  
Data foglio *1999*  
Particelle *165-1*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO EDIFICIO DI VIA CARLE COSTANZO N. 88, CON TERRAZZA IN PIETRA*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI FORTIFICATI*  
Tipologia *Palazzo*  
Qualificazione *Con terrazzo, in pietra*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Centro storico*

## Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Periodiche azioni manutentive di carattere ordinario e straordinario.*

Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e con l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo. Quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, che necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. La superficie esterna dell'edificio risulta rivestita da uno strato di intonaco chiaro, che costituisce la cosiddetta "superficie di sacrificio", destinata a proteggere le murature dagli agenti esterni di degrado. La pietra viene impiegata anche nella copertura dei tetti (lose su orditura lignea).*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Mediocre*

Note sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del complesso è globalmente carente e si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Abitazione*  
Uso attuale *Abitazione*



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181230

## Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 190080

Particolare della muratura in elementi lapidei



Primo piano di alcune aperture finestrate



Vista prospettica dell'edificio, lungo Via San Prochietto



Vista prospettica della terrazza in pietra



Particolare di una colonna in pietra, del portico



Vista prospettica del portico in pietra, dal proprio interno



Vista prospettica della terrazza e del portico



1) Rullino n. 5973, neg. n. 10 2) Rullino n. 5973, neg. n. 12 3) Rullino n. 5973, neg. n. 13 4) Rullino n. 5973, neg. n. 14 5) Rullino n. 5973, neg. n. 15 6) Rullino n. 5973, neg. n. 16 7) Rullino n. 5973, neg. n. 18 8) Rullino n. 5973,

### Osservazioni

L'edificio in esame è posto all'angolo tra la via San Prochietto ed il largo Cesare Battisti. La sua collocazione geografica nell'ambito del tessuto storico urbano dell'antico borgo di Barge è assai significativa, in quanto esso risulta posto in corrispondenza della parte terminale di uno dei più importanti assi di ingresso alla piazza centrale, da parte di chi provenisse dalla parte del torrente Chiappera; tale asse è costituito dall'antica via dedicata a San Prochietto. L'accesso a questa via avviene attraverso una porta coperta da un poderoso arco in pietra a sesto ribassato. Tale elemento architettonico, la cui fondazione risale quantomeno al secolo XIII, rivestiva inizialmente la funzione di collegamento tra la casa della locale famiglia Bessore e la cappella privata della loro residenza, posta all'interno dell'antico ricetto bargese. Anche l'edificio in esame, pertanto, corrisponde indubbiamente a parte del nucleo primigenio dell'antico ricetto. Si trattava di una robusta recinzione muraria altomedioevale, realizzata allo scopo di offrire protezione e difesa in tempo di assedio nemico a persone, animali e derrate alimentari. Si componeva, al proprio interno, di "cellule" realizzate ad uno o due piani fuori terra. È probabile che l'edificio in esame sia sorto anch'esso in corrispondenza, o in prossimità, di una cellula dell'antico ricetto, realizzata nella pietra locale.

### Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) Il bene ha un alto interesse architettonico e documentario, motivato sia dai caratteri tipologici (terrazzo in pietra, ecc.) sia dall'applicazione delle tecniche costruttive e dall'impiego dei materiali da costruzione tipici di questo ambito territoriale

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181230

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*Data di compilazione *1999*Oggetto del censimento *SCALA CON BOTTE RAMPANTE E GRADINI IN PIETRA*

## I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda *R0181231* Tipo scheda *A*Classe *ELEMENTI DI FINITURA INTERNI*Tipologia *Scala*Qualificazione *Con botte rampante*

## Cronologia

Fondazione Datazione *Sec. XVIII o precedente*Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Periodiche azioni manutentive di carattere ordinario e straordinario.*

Datazione

## Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Pietra e laterizi*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

*La tecnica costruttiva con la quale gli ambienti sono realizzati è quella tradizionalmente tipica di questo ambito territoriale, che prevede l'approntamento di un apparecchio murario caratterizzato da un largo impiego di elementi lapidei di varie pezzature, con l'utilizzo di elementi laterizi nelle parti strutturalmente più significative. Il vano corrispondente alla scalinata è coperto da una volta a botte rampante, realizzata in laterizi. Le superfici risultano rivestite da uno strato di intonaco chiaro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Scala a probabile uso militare*Uso attuale *Scala ad uso abitativo*

## Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

*Tra i locali dell'edificio, destinati alla civile abitazione, sono presenti alcuni ambienti che sembrano ricavati all'interno della struttura originaria più antica del complesso: si tratta dei vani corrispondenti ad un lungo corridoio, nonché ad una scalinata realizzata parzialmente in pietra e coperta da una volta a botte rampante. Il corridoio, in particolare, costituisce l'accesso a quella che corrisponderebbe ad una delle più antiche corti interne dell'originario Ricetto fortificato di Barge. La scalinata presenta ancora gli originari gradini realizzati in lastre lapidee di provenienza locale: esse conservano pressoché inalterate le proprie caratteristiche meccaniche originarie, nonostante per il complesso si rendano auspicabili opportuni interventi conservativi.*

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

## Stato di conservazione

*Mediocre*

Osservazioni sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo dei locali risulta globalmente mediocre e si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Documentazione fotografica



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo *R0181230*

Particolare della scala, con battute in materiale lapideo



Vista della scala, con volte a botte ed antica pavimentazione in cotto



Vista prospettica del corridoio voltato, al piano terra



Particolare di uno scolo delle acque meteoriche, in pietra



Porta di ingresso, con architrave lapideo



## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*Data di compilazione *1999*

## Approfondimenti

Tipo scheda *1) A*

Motivazioni:

*1) La presenza degli antichi locali presenta un certo valore storico e documentario, per la persistenza in forma integrale dei caratteri costruttivi originari, in assenza pressoché totale di interventi di rifacimento.*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181232

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Non altrimenti specificata*

## Ubicazione

Indirizzo *Via San Prochietto*  
Foglio catastale *61*  
Data foglio *1999*  
Particelle *165*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO EDIFICIO CON TERRAZZA IN PIETRA, DI VIA SAN PROCHIETTO*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI FORTIFICATI*  
Tipologia *Palazzo*  
Qualificazione *Con terrazzo, in pietra*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Centro storico*

## Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Periodiche azioni manutentive di carattere ordinario e straordinario.*

Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo; quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, che necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. La superficie esterna dell'edificio risulta rivestita da uno strato di intonaco chiaro, la quale costituisce la cosiddetta "superficie di sacrificio", destinata a proteggere le murature dagli agenti esterni di degrado. La pietra viene impiegata anche nella realizzazione del terrazzo e dei sottostanti pilastri di sostegno, nonché nella copertura dei tetti (lose su orditura lignea).*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Mediocre*

Note sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del complesso è globalmente carente e si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Abitazione e locali di servizio*  
Uso attuale *Abitazione e locali di servizio*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181232

## Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 190080

Particolare del tetto (orditura lignea e lose)



Portone d'ingresso, su Via San Prochietto



Particolare della muratura



Prospettiva della struttura muraria esterna (sottostante alla terrazza)



Particolare lapideo



Vista d'insieme della terrazza in materiale lapideo



Vista prospettica della terrazza



Vista prospettica del portico in pietra, sottostante alla terrazza



Vista prospettica dell'antica terrazza in pietra



Vista dell'edificio e del vecchio pozzo



Vista prospettica del cortile (con la terrazza a lato, sulla sn.)



Vista della antica terrazza in pietra



1) Rullino n. 5973, neg. n. 25 2) Rullino n. 5973, neg. n. 26 3) Rullino n. 5973, neg. n. 27 4) Rullino n. 5973, neg. n. 28 5) Rullino n. 5973, neg. n. 30 6) Rullino n. 5973, neg. n. 31 7) Rullino n. 5973, neg. n. 32 8) Rullino n. 5973,



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181232

## Osservazioni

*L'edificio, sito in Via San Prochietto, si caratterizza per la presenza di una pregevole terrazza di un piano fuori terra, direttamente prospiciente la via e poggiante su una struttura muraria, il cui impianto planimetrico coincide con quello dell'antica recinzione muraria. L'antico edificio è posto, più precisamente, all'interno dell'isolato delimitato dalle vie San Prochietto, Bertini e largo Cesare Battisti, corrispondente ad una parte dell'antica struttura difensiva dell'originario nucleo urbano di Barge. La sua collocazione geografica non è molto discosta da quella dell'edificio comunemente designato con il nome di Torretta (Torretta belvedere di San Prochietto, realizzata nel secolo XIII), che era parte della residenza originaria della famiglia Bessore: la struttura inferiore di essa mostra ancora parte della struttura caratteristica degli antichi apparecchi difensivi. Con ogni probabilità essa costituì fin dal principio una delle piccole torri dell'antico ricetto di Barge, composto da un recinto murario di dimensioni ridotte, atto ad ospitare la popolazione in caso di assedio, realizzato nell'alto medioevo. La dedicazione dell'edificio al Santo ne attesta l'arcaicità, in quanto la denominazione "Prochietto" rappresenta alterazione del nome "Proietto", appartenente al primo vescovo romano della colonia del Forum Vibii. All'edificio in esame, dunque, si ha accesso dalla via San Prochietto attraverso un ampio arco ribassato, del tutto simile tanto a quelli dei portici cosiddetti "del Borgo Vecchio" di via Carle Costanzo (secolo XV), quanto a quelli della residenza tardo-rinascimentale di casa Reinaudo (secolo XVI). Tale apertura è ricavata direttamente nella struttura muraria perimetrale dell'antico Ricetto. L'apparecchio murario di quest'ultima, come attesta la documentazione fotografica allegata, presenta una orditura complessa: essa è caratterizzata, nelle sue parti inferiori, e dunque più antiche, da un largo impiego di elementi lapidei. Nelle strutture superiori, più recenti, la preminenza viene invece data al materiale laterizio, parzialmente di reimpiego. Tali strutture, aventi originariamente funzione di recinzione dell'antico Ricetto, vennero in seguito impiegate quale elementi di sostegno dell'attuale terrazza. Quest'ultima, realizzata in pietra locale, poggia - sul fronte interno, prospiciente la corte - sopra elementi verticali anch'essi in materiale lapideo. Il terrazzamento costituisce anche elemento di transito e di accesso tanto al secondo corpo di fabbrica del complesso, quanto alla corte interna. Si segnala il fatto che tali strutture di collegamento e di transito risultino fortemente rimaneggiate. Il cortile corrisponde, con ogni probabilità, ad una delle antiche corti interne del Ricetto. All'interno della corte è presente un piccolo giardino, di pregevole fattura, al cui margine trova collocazione un antico pozzo in pietra. In particolare, proprio la presenza di quest'ultimo suggerisce che la destinazione originaria di tale spazio fosse quella di un edificio di particolare importanza, forse una cascina fortificata o addirittura un antico convento.*

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) Il bene è caratterizzato da impianti strutturali e da particolari architettonici di un certo rilievo; è inoltre importante la persistenza della struttura originaria di copertura, con orditura lignea principale e secondaria, e manto di copertura in lose.

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie

Data di compilazione 1999

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181233

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Non altrimenti specificata*

## Ubicazione

Indirizzo *Via Carle Costanzo, n. 80 e n. 84*  
Foglio catastale *61*  
Data foglio *1999*  
Particelle *403-2, 434-1 e 2*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO EDIFICIO DI VIA CARLE COSTANZO NN. 80-84, CON TERRAZZA IN PIETRA*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RESIDENZIALI*  
Tipologia *Palazzo*  
Qualificazione *Con terrazzo, in pietra*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Centro storico*

## Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Periodiche azioni manutentive di carattere ordinario e straordinario.*

Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole utilizzo di materiale lapideo. Quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, che necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. La superficie esterna dell'edificio risulta rivestita da uno strato di intonaco chiaro, a formare la cosiddetta "superficie di sacrificio", destinata a proteggere le murature dagli agenti esterni di degrado. La pietra viene impiegata anche nella realizzazione del terrazzamento e dei sottostanti pilastri di sostegno, nonché nella copertura dei tetti (lose su orditura lignea).*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Cattivo*

Note sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del complesso è globalmente carente e si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Abitazione*  
Uso attuale *Abitazione*



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181233

## Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 190080

Vista della facciata posteriore dell'edificio



Particolare della balaustra, in pietra



Particolare della balaustra



Particolare di una piglia, in pietra



Particolare del piano di calpestio, in pietra, della antica terrazza



Vista prospettica del portico in pietra, dal proprio interno



Particolare di alcune aperture, al primo piano



Vista d'insieme del complesso



1) Rullino n. 5974, neg. n. 1 2) Rullino n. 5974, neg. n. 2 3) Rullino n. 5974, neg. n. 4 4) Rullino n. 5974, neg. n. 5  
5) Rullino n. 5974, neg. n. 6 6) Rullino n. 5974, neg. n. 7 7) Rullino n. 5974, neg. n. 8 8) Rullino n. 5974, neg. n. 9

### Osservazioni

L'edificio in esame è posto all'angolo tra la via Bertini ed il largo Cesare Battisti. La sua collocazione geografica nell'ambito del tessuto storico urbano dell'originario borgo di Barge risulta piena di significato; esso risulta infatti posto in corrispondenza della parte terminale della piazza del Duomo, in prossimità dei più importanti edifici di impronta tardo rinascimentale e barocca della cittadina. L'aspetto stesso del complesso, d'altronde, ne denuncia l'appartenenza ad un tessuto urbano storicamente riconducibile ai secoli XV-XVIII. Lo si evince dalla conformazione degli archi del porticato prospiciente la piazza del Duomo, del tutto simili a quelli della via Carle Costanzo e del palazzo Reinaudo, caratterizzati da robuste murature di spalla e da poderosi archi in pietra a sesto ribassato. La presenza dell'antico porticato rivestiva una valenza urbanistica di grande importanza, in quanto esso fungeva da elemento di connessione fisica tra fabbricati diversi che, pur appartenendo ad un medesimo tessuto urbano, presentavano però elementi di disomogeneità; quest'ultima esiste infatti con riferimento all'epoca di fondazione, alla destinazione d'uso del bene ed, in definitiva, alle sue caratteristiche architettoniche e tipologiche. Il porticato dell'edificio in esame, in particolare, è direttamente prospiciente il Duomo, il quale - a propria volta - presenta anch'esso una struttura ad archi, nell'affaccio sul largo Battisti. È altresì probabile che il palazzo in esame, destinato in origine alla civile residenza della classe nobile bargese, possa essere pressoché coevo alla prospiciente Chiesa di San Giovanni Battista. Quest'ultima, edificata originariamente in stile romanico, tra il 1730 ed il 1740 venne riedificata dalle fondamenta, ad opera dell'architetto Francesco Gallo di Mondovì, autore della celeberrima cupola di Vicoforte. Pertanto, risulta ragionevole sostenere, da parte nostra, l'esistenza di una analogia nelle fasi costruttive dei due edifici, quello destinato al culto sacro e quello destinato alla civile residenza. Ambedue avrebbero un originario impianto medioevale: è altamente probabile,

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181233

*infatti, che l'edificio in esame sia sorto in corrispondenza, o in prossimità, di una cellula dell'antico ricetto, realizzata nella pietra locale. L'attuale fabbricato sarebbe stato successivamente riedificato, nella attuale "facies" barocca, in concomitanza o in conseguenza al rifacimento del Duomo. Il fabbricato si caratterizza peraltro per le proprie dimensioni, piuttosto rilevati in relazione alla collocazione e nel confronto con gli edifici circostanti. Esso presenta cinque livelli fuori terra: il primo, corrispondente al porticato, tradizionalmente destinato al commercio; un ammezzato al secondo livello, e quindi il piano nobile. Al di sopra di questo, due ulteriori piani - dei quali l'ultimo ricavato nel sottotetto - destinati alla rendita attraverso l'affitto. L'impianto distributivo risulta pertanto pienamente rispondente ai canoni razionalmente in uso anche nella Torino dell'epoca. Al primo piano fuori terra è collocata, con affaccio sulla Piazza adiacente, una grossa terrazza, di forma molto allungata. La terrazza definisce l'impianto planimetrico del sottostante porticato, dal quale si ha l'accesso sia alla parte dell'edificio destinata alla civile abitazione, sia ai locali commerciali, che trovano collocazione alla base del medesimo. Sulla terrazza, in corrispondenza degli archi del sottostante porticato, sono poste in opera alcune piglie in pietra di buona fattura, realizzate nell'ottimo materiale lapideo locale. Si tratta di elementi verticali, con funzione portante e di sezione quadrata, i quali presentano - nella parte superiore (a partire da una quota di circa un metro, da terra) - un coronamento; quest'ultimo evoca, nelle forme, la morfologia delle colonne doriche classiche (echino, capitello, eccetera). La configurazione degli elementi rievoca l'ordine dorico anche nella costituzione degli elementi di base (plinto, toro, eccetera). Al di sopra di questi ultimi, aventi funzione portante, scarica il proprio peso una travatura che corre parallela al filo esterno dell'edificio e sulla quale, a propria volta, poggia la orditura di travi secondarie del sovrastante terrazzamento; tale orditura risulta chiaramente visibile dall'intradosso del portico.*

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) *L'edificio è caratterizzato da impianti strutturali e particolari architettonici di un certo rilievo; fra essi, si segnala l'importante persistenza della struttura originaria del terrazzamento e dei balconi in pietra, non alterati da rifacimenti.*

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie

Data di compilazione 1999

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181234

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Non altrimenti specificata*

## Ubicazione

Indirizzo *Via Terrazzo, n. 1*  
Foglio catastale *61*  
Data foglio *1999*  
Particelle *153*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO EDIFICIO DI VIA TERRAZZO N. 1, CON TERRAZZA IN PIETRA*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI FORTIFICATI*  
Tipologia *Palazzo*  
Qualificazione *Con terrazzo, in pietra*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Centro storico*

## Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Periodiche azioni manutentive di carattere ordinario e straordinario.*

Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e con l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo. Quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Sono peraltro impiegati anche materiali laterizi, nella realizzazione delle parti angolari, che necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. La superficie esterna dell'edificio risulta solo in parte rivestita da intonaco, fatto questo che rende parzialmente leggibile la tessitura dell'apparecchio murario. La pietra viene impiegata anche nella realizzazione del terrazzamento e dei sottostanti pilastri di sostegno.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Mediocre*

Note sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del complesso è globalmente carente e si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Abitazione*  
Uso attuale *Abitazione*



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181234

## Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 190080

Particolare degli elementi strutturali lapidei della antica terrazza



Particolare della struttura muraria



Vista dell'ingresso, con cornice in materiale lapideo



Vista prospettica dell'edificio, nella stretta Via Terrazzo



Vista prospettica dell'edificio, nella stretta Via Terrazzo



1) Rullino n. 5974, neg. n. 10 2) Rullino n. 5974, neg. n. 11 3) Rullino n. 5974, neg. n. 13 4) Rullino n. 5974, neg. n. 14 5) Rullino n. 5974, neg. n. 15

### Osservazioni

La cosiddetta via Terrazzo trae la propria denominazione dalla presenza, all'interno del territorio in esame, di quella che risulta essere, con ogni evidenza, una caratteristica tipologia architettonica del tutto peculiare: i terrazzamenti realizzati in pietra locale, secondo le tecnologie costruttive tradizionali. Particolare interesse, inoltre, riveste il fatto che tali terrazzi siano stati ricavati attraverso la parziale trasformazione di tipologie architettoniche anteriori nella edificazione (generalmente risalenti ai secoli XIII-XVII): si tratta, nella maggior parte dei casi, delle antiche recinzioni fortificate di Barge, per lo più identificabili con l'antico Ricetto del nucleo urbano originario. In alcuni casi, georeferenzabili nell'intorno pertinenziale del Duomo, le terrazze risultano invece realizzate al di sopra dei porticati di epoca barocca; in altri casi, ancora, (vedi scheda R0181229) si tratta di corpi di fabbrica appositamente edificati allo scopo di costituire un elemento di raccordo tra due portici preesistenti. La funzione degli elementi a portico dell'antico centro storico e commerciale di Barge è facilmente intuibile: gli abitanti di Barge, un tempo, erano soprannominati "i s-candajè" (lo "s-candaj" è, nel dialetto, la bilancia ad un piatto usata nei mercati), proprio per la propria abilità commerciale; erano d'altronde considerati anche tra i migliori guerrieri delle terre sabaude. Il Diderot elogiava le fucine d'armi bargesi, mentre per gli eserciti nemici l'espugnazione della fortificata Barge richiedeva sempre l'uso di complessi espedienti. Ricordiamo ancora come originario di Barge fosse, con ogni probabilità, uno dei migliori architetti militari d'Italia, membro della famiglia Malafossa, ma da tutti conosciuto con il nome di Bargio. Nelle tradizionali tecniche costruttive dei Baresi, "montanari con un piede in pianura", fu sempre prevista l'utilizzazione della pietra quale materiale edilizio primario. Non bisogna tuttavia dimenticare che, a disposizione della popolazione locale, vi era una cospicua quantità di buona terra argillosa: nonostante ciò, il cotto - di impiego comune nel resto del Piemonte - venne qui utilizzato solo nella edificazione di

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181234

*edifici di un certo rilievo. L'edificio in esame, in particolare, risulta ricavato all'interno dell'antica opera muraria di fortificazione e risulta posto a breve distanza dalla torretta Belvedere; quest'ultima rappresenta quanto ancora resta (di chiaramente visibile) dell'antica residenza della famiglia nobile Bessore. La lettura delle apparecchiature murarie, che prospettano sulla stretta via Terrazzo, rivela con chiarezza quali e quanti siano stati i rimaneggiamenti e le modifiche apportate nel tempo. La documentazione fotografica allegata, in particolare, evidenzia le diverse fasi di realizzazione dei nuovi vani di accesso, ad esempio, o del terrazzamento, attuati nelle diverse epoche storiche. L'interesse documentario e storico che l'antico terrazzamento riveste è motivata, in particolare, dalla conservazione del terrazzo nella propria "facies" originaria: la documentazione allegata ne evidenzia gli elementi strutturali e costruttivi, cui è stata riservata particolare attenzione in sede di sopralluoghi e di acquisizioni fotografiche. Il "reportage" relativo alla presente scheda si è infatti concentrato sui particolari costruttivi, i quali - ancorché di difficile acquisizione visiva - a motivo della propria collocazione "aerea" e "nascosta", nonché della angusta (e poco illuminata) via Terrazzo - costituiscono un prezioso elemento di ordine documentario, che non è invece così dettagliatamente evidenziabile nel caso di molti altri terrazzamenti, siti del Centro Storico del Comune di Barge.*

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) *L'edificio in esame è caratterizzato dalla presenza di impianti strutturali e particolari architettonici di un certo rilievo: fra essi, si segnala l'importante persistenza della struttura originaria del terrazzamento, non alterata da rifacimenti.*

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*

Data di compilazione 1999



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181235

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Non altrimenti specificata*

## Ubicazione

Indirizzo *Via Bianco, n. 7*  
Foglio catastale *61*  
Data foglio *1999*  
Particelle *222*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO PALAZZO NOBILIARE DI VIA BIANCO, N° 7*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RESIDENZIALI*  
Tipologia *Palazzo*  
Qualificazione *A sviluppo lineare*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Centro storico*

## Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Periodiche azioni manutentive di carattere ordinario e straordinario.*

Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo. Quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono talora impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, che necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. Sulla facciata anteriore, maggiormente visibile dalla prospiciente Via Bianco, la superficie esterna dell'edificio risulta rivestita da uno strato di intonaco chiaro, il quale costituisce la cosiddetta "superficie di sacrificio", destinata a proteggere le murature dagli agenti esterni di degrado. La pietra viene impiegata anche nella copertura dei tetti (lose su orditura lignea).*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Cattivo*

Note sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del complesso è globalmente carente e si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Prevalentemente dismesso*  
Uso attuale *Abitazione, rendita e locali commerciali*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181235

## Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 190080

Portone ligneo, con architrave lapideo finemente scolpito



Portone ligneo, con architrave in pietra



Particolare della facciata anteriore (antica scritta)



Particolare della facciata anteriore dell'edificio



Vista prospettica dell'edificio



1) Rullino n. 5974, neg. n. 16 2) Rullino n. 5974, neg. n. 17 3) Rullino n. 5974, neg. n. 18 4) Rullino n. 5974, neg. n. 19 5) Rullino n. 5974, neg. n. 20 6) Rullino n. 5974, neg. n. 21 7) Rullino n. 5974, neg. n. 22

### Osservazioni

L'antico edificio in esame appartiene ad un complesso edilizio più esteso, costituito da un insieme di fabbricati, articolati intorno o in prossimità di una ampia corte. Mentre una parte delle maniche di fabbricato risulta distribuita secondo uno schema ad "U" o corte chiusa, l'edificio in esame presenta il proprio fronte principale su strada e, più precisamente, con affaccio sulla via Bianco. L'aspetto attuale della facciata dell'edificio si configura come appartenente, nella quasi totalità delle strutture, all'epoca neoclassica (secolo XVII-XVIII). Il cornicione di coronamento, che presenta la sequenza classica negli elementi compositivi (trabeazione costituita da sottocornice, mensole, sima, eccetera) e l'apparato decorativo dei vani di accesso (elementi decorati con stucchi di gusto neoclassico) denunciano con chiarezza tale appartenenza. Tuttavia, la lettura delle apparecchiature murarie, effettuabile nel fronte secondario dell'edificio, lascia intendere come l'origine di quest'ultimo fosse precedente; ovvero essa è identificabile - con ogni probabilità - con il primigenio nucleo fortificato di quello che sembra profilarsi, a tutti gli effetti, come un ampio complesso rurale di tipo chiuso, posto a brevissima distanza dal nucleo urbano propriamente detto. Tuttavia, le caratteristiche morfologiche dell'edificio in esame - rapportate con quelle del più ampio complesso, di cui viene a formare parte integrante - portano ad ipotizzare una funzione diversa per questo fabbricato, destinato, con ogni probabilità, alla civile abitazione e forse di proprietà nobiliare. L'impianto planimetrico dell'edificio è di forma rettangolare; esso risulta distribuito su tre livelli fuori terra, oltre ad un ulteriore piano ricavato nel sottotetto. Sarebbe riproposta, nella sostanza, la tipologia morfologica e di destinazione d'uso in auge nella Torino dell'epoca, che prevedeva la presenza di un primo piano nobile e di ulteriori livelli destinati alla rendita. Analogamente, il piano terreno sembrerebbe essere stato, invece, destinato al commercio, come si evince dalla persistenza delle tracce di una scritta (realizzata nel ventennio fascista) relativa probabilmente ad una attività di ristorazione. Notevole interesse riveste - anche in questo caso, come in altri presenti nel medesimo ambito territoriale - la presenza di balconi realizzati in pietra, con mensole sagomate e

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181235

*balaustre in ferro battuto.*

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) *Il bene ha un alto interesse architettonico e documentario, sia per i caratteri tipologici (balconi in pietra con balaustre in ferro battuto, ecc...), sia per le tecniche costruttive e l'impiego dei materiali da costruzione tipici di questo territorio.*

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*

Data di compilazione 1999

Oggetto del censimento *Antiche strutture murarie ad arco*

## I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0181236 Tipo scheda A

Classe *ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI*Tipologia *Strutture murarie*Qualificazione *Ad arco*

## Cronologia

Fondazione Datazione *Secolo XVIII o precedente*Motivazione 1) *Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

1) *Periodiche azioni manutentive di carattere ordinario e straordinario.*

Datazione

## Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Pietra*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

*La tecnica costruttiva, con la quale le antiche aperture ad arco vennero realizzate, è quella tradizionalmente tipica di questo ambito territoriale; essa prevede l'approntamento di un apparecchio murario caratterizzato da prevalente impiego di elementi lapidei di varie pezzature.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Elementi strutturali*Uso attuale *Elementi strutturali*

## Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

*La lettura delle antiche apparecchiature murarie dell'edificio risulta leggibile con particolare chiarezza nel fronte secondario dell'edificio: quest'ultimo, infatti, si presenta completamente privo della finitura ad intonaco, che invece protegge le murature del fronte principale dagli agenti di degrado. Dalla presenza di antiche aperture finestrate, successivamente tamponate, si evince l'origine di questo complesso, databile - con ogni probabilità - ad un'epoca anteriore al secolo XV.*

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

## Stato di conservazione

*Mediocre*

Osservazioni sullo stato di conservazione

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181235

*Lo stato conservativo del bene risulta globalmente carente e si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Documentazione fotografica

Particolari della struttura muraria in pietra



Particolare della struttura muraria in pietra (apertura tamponata)



## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*

Data di compilazione *1999*

## Approfondimenti

Tipo scheda *1) A*

Motivazioni:

*1) Le antiche aperture ad arco, ora tamponate, ed i relativi archi presentano un certo valore storico e documentario, per la persistenza quasi integrale della "facies" iniziale (caratteri costruttivi originari, quasi senza interventi di rifacimento).*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181237

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Non altrimenti specificata*

## Ubicazione

Indirizzo *Via Bianco, n. 9*  
Foglio catastale *61*  
Data foglio *1999*  
Particelle *225-1*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *STRUTTURA PORTICATA, CON TERRAZZA IN PIETRA, DI VIA BIANCO N. 9*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RESIDENZIALI*  
Tipologia *Struttura porticata*  
Qualificazione *Con terrazza in pietra*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Centro storico*

## Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Negli anni, il terrazzamento in pietra è stato sottoposto a ripetuti interventi di rifacimento ed ampliamento, i quali*  
Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*Il manufatto edilizio presenta un piano fuori terra ed ha impianto planimetrico a sviluppo lineare, lungo l'asse longitudinale di Via Bianco. È realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo; quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, che necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. La superficie esterna dell'edificio risulta rivestita da uno strato di intonaco chiaro, che costituisce la cosiddetta "superficie di sacrificio", destinata a proteggere le murature dagli agenti esterni di degrado. La pietra è stata impiegata anche nella realizzazione del piano di calpestio del terrazzo.*

## Coperture

Genere *Piana*  
Forma *A terrazza*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Mediocre*

Note sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del complesso è globalmente carente e si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Struttura di accesso*  
Uso attuale *Struttura di accesso*



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181237

## Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 190080

Vista della terrazza, in materiale lapideo

Vista della terrazza, in materiale lapideo

Vista d'insieme del portico, con pozzo

Vista d'insieme del portone, con stemma sovrastante



1) Rullino n. 5974, neg. n. 24 2) Rullino n. 5974, neg. n. 25 3) Rullino n. 5974, neg. n. 26 4) Rullino n. 5974, neg. n. 27 5) Rullino n. 5974, neg. n. 28 6) Rullino n. 5974, neg. n. 29

### Osservazioni

*Risulta evidente l'esistenza, nell'ambito del territorio bargese, di una vera e propria tradizione stilistica, con riferimento ai terrazzamenti in pietra. Questi presentano indubbiamente un certo interesse, per quanto attiene alla tipologia architettonica e - forse, ancor di più - per quanto riguarda la tecnica realizzativa che li contraddistingue ed i materiali edilizi impiegati. È certo che rivestano una grande importanza tanto le ottime caratteristiche meccaniche dell'eccellente materiale lapideo reperibile nelle cave di Barge, quanto gli opportuni accorgimenti messi in atto nella sua lavorazione, fin dai secoli scorsi, nelle botteghe artigiane; altrettanto meritorie di attenzione sono infine le tecniche costruttive impiegate. In questa sede, intendiamo però formulare - principalmente - una nostra personale ipotesi, circa la genesi di quello che, a nostro avviso, non nacque di per sé quale terrazza (nell'accezione che noi oggi comunemente diamo a questo termine), ma piuttosto quale particolare "camminamento in quota", funzionale al controllo ed alla difesa. Quello che oggi si presenta genericamente quale terrazzamento, costituiva infatti - nella concezione originaria del complesso - il fronte maggiormente vulnerabile della corte interna fortificata, della quale rappresentava l'"avamposto". Tale tesi non deve sconcertare, in quanto essa trae le proprie fondamenta dall'accurata analisi delle vicende storiche, che interessarono il territorio bargese fin dall'epoca pre-romana. Altrettanto fondamentale è risultata l'analisi della cartografia catastale bargese, con riferimento alla collocazione ed alla disposizione dei beni oggetto di censimento. D'altra parte, cascinali fortificati sono presenti in gran numero in questo ambito territoriale: basti, come esempio fra tutti, quello del castello Malingri, che sorge tra Barge e Bagnolo. Esso risale al secolo XII e sorge circondato da antiche cascate fortificate. E' inoltre innegabile il fatto che le strutture murarie poste anticamente a difesa di Barge fossero davvero notevoli: la cittadina risultava infatti munita di una superba cinta fortificata, costituita da una doppia cinta muraria e da due castelli. Sottolineiamo ancora, a supporto della ipotesi formulata, la persistenza di almeno tre casi che presentano - rispetto a quello in esame - caratteristiche di forte analogia sul piano morfologico, nonché origini storiche pressoché contemporanee (almeno per quanto attiene alla fondazione dell'edificio originario, senza tener conto dei successivi rimaneggiamenti). Si tratta dei già citati terrazzamenti (o camminamenti in quota, come preferiamo definirli) analizzati nelle schede R0181232 (via San Prochietto) ed R0181234 (via Terrazzo), nonché del monumentale arco in pietra presente nella via San Prochietto medesima ed avente originaria funzione di collegamento fra la storica residenza fortificata della famiglia Bessore e la relativa antica cappella privata (oggi trasformata in autorimessa). In particolare, la persistenza di tale elemento architettonico, risalente al secolo XIII, fornisce dettagliate argomentazioni a supporto della nostra ipotesi, qui testé avanzata. Si osserva inoltre come - nel caso specifico, in esame - la struttura arcuata, che fornisce parziale supporto al soprastante terrazzamento, sia composta da un portone ligneo a doppio battente - anticamente adibito ad ingresso per le carrozze - e da un accesso pedonale di più ridotte dimensioni.*

### Approfondimenti

Tipo scheda

1) A

Motivazioni

1) Il bene ha un alto interesse architettonico e documentario, motivato sia dai caratteri tipologici del complesso (presenza del terrazzamento, ecc.), sia dalle tecniche costruttive e dai materiali da costruzione impiegati, tipici di questo territorio.

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181237

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*Data di compilazione *1999*Oggetto del censimento *POZZO IN PIETRA*

## I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda *R0181238* Tipo scheda *A*Classe *ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI*Tipologia *Pozzo*Qualificazione *Con muretto circostante*

## Cronologia

Fondazione Datazione *Sec. XVIII o precedente*Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Negli anni, il pozzo è stato sottoposto a saltuari interventi manutentivi.*

Datazione

## Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Laterizi e malta*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

*La tecnica costruttiva, con la quale l'antico manufatto venne realizzato, è quella tradizionale (laterizi e malta). Nella realizzazione dell'elemento di copertura risultano impiegate lastre in pietra. Non è presente alcun accento decorativo, neppure sobrio.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Pozzo*Uso attuale *Dismesso*

## Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

*L'impianto planimetrico dell'antico pozzo è di forma quadrata, con un lato di circa un metro e venti centimetri ed una altezza del manufatto di circa un metro, da terra. Risulta inoltre di interesse la persistenza dell'originario sistema di leva e carrucola, per il sollevamento del secchio contenente l'acqua; esso consiste nell'avvolgimento della fune attorno ad un tronco munito - su tutta la propria sezione - di tasselli, anch'essi lignei, sporgenti per circa cinque centimetri e destinati a tenere ferma, nella propria posizione di avvolgimento, la fune stessa, sfruttandone la forza di attrito. L'avvolgimento avveniva attraverso l'azionamento di una apposita maniglia in ferro, incastrata nel tronco stesso.*

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

## Stato di conservazione

*Mediocre*

Osservazioni sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del bene risulta globalmente discreto; si rendono però auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Documentazione fotografica

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181237

Vista d'insieme del pozzo



Vista d'insieme del pozzo



## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*Data di compilazione *1999*

## Approfondimenti

Tipo scheda *1) A*

Motivazioni:

*1) L'antico pozzo ha un alto valore storico, documentario e demo-antropologico, sia per la particolare tipologia (manufatti edilizi rurali, di servizio), sia soprattutto per la integrale persistenza dei caratteri costruttivi originari ("facies" iniziale).*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181239

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Non altrimenti specificata*

## Ubicazione

Indirizzo *Via Bianco, n. 9*  
Foglio catastale *61*  
Data foglio *1999*  
Particelle *225*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO EDIFICIO PADRONALE DELLA CORTE INTERNA DI VIA BIANCO N. 9*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RESIDENZIALI*  
Tipologia *Palazzo*  
Qualificazione *Con corte antistante*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Centro storico*

## Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Negli anni, il terrazzamento in pietra è stato sottoposto a ripetuti interventi di rifacimento ed ampliamento, i quali*  
Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, le quali prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo; quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, i quali necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. La superficie esterna dell'edificio risulta rivestita da uno strato di intonaco chiaro, che costituisce la cosiddetta "superficie di sacrificio", destinata a proteggere le murature dagli agenti esterni di degrado.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Mediocre*

Note sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del complesso è globalmente discreto; si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Sostanzialmente dismesso*  
Uso attuale *Abitazione*

## Documentazione fotografica

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181239

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 190080

Particolare di una piccola mensola in pietra, finemente sagomata

Particolare di una mensola in pietra, finemente sagomata

Particolare di una mensola in pietra, finemente sagomata

Particolare di una apertura finestrata



Vista prospettica della facciata

Vista complessiva della facciata principale dell'edificio



1) Rullino n. 5974, neg. n. 30 2) Rullino n. 5974, neg. n. 31 3) Rullino n. 5974, neg. n. 32 4) Rullino n. 5974, neg. n. 33 5) Rullino n. 5974, neg. n. 34 6) Rullino n. 5974, neg. n. 35 7) Rullino n. 5974, neg. n. 36 8) Rullino n. 5975,

## Osservazioni

L'antico edificio in esame risulta posto lungo uno dei lati maggiori del complesso a corte chiusa di via Bianco. La sua stessa ubicazione ne denuncia con chiarezza l'originaria destinazione d'uso per la civile abitazione. Dal punto di vista della tipologia architettonica, il fabbricato risulta organizzato intorno ad un grande spazio quadrangolare aperto, il quale comprende tutta una gamma di fabbricati. L'impianto planimetrico, di forma rettangolare, presenta una manica piuttosto ridotta, pari all'ampiezza della doppia rampa della scalinata interna; quest'ultima, infatti, occupa una metà del fabbricato (e precisamente la metà sinistra, per chi abbia le spalle rivolte alla via Bianco). Lo schema distributivo del complesso risulta dunque incentrato sulla presenza di tale elemento, che permette l'accesso tanto alla parte destra del fabbricato, quanto ad un secondo corpo di fabbrica, posto ortogonalmente al primo, il quale delimita il confine perimetrale destro dell'aia. L'accesso ai locali destinati alla civile abitazione avviene attraverso lunghi ballatoi. In particolare, gli elementi a ballatoio costituiscono un interessante esempio, per quanto attiene ai caratteri tipologici del complesso: tali camminamenti sono realizzati attraverso l'impiego di lastre lapidee, sostenute da mensole in pietra, sagomate. Sono presenti ballatoi al secondo ed al terzo livello fuori terra. L'ultimo piano invece, che corrisponde ai locali ricavati nel sottotetto, presenta un'unica piccola apertura in facciata; tale apertura, in effetti, corrisponde alla quota di livello dell'ultimo pianerottolo della scala. Ai pianerottoli di sbarco delle rampe di quest'ultima corrispondono - anche agli altri livelli - delle aperture ad arco, che appartengono con ogni probabilità all'impianto originario del fabbricato. L'analisi dell'edificio, peraltro, rivela la presenza di una pluralità di interventi di rifacimento, di redistribuzione dell'impianto e di variazione della destinazione d'uso; interventi che, comunque, non risultano aver alterato in misura significativa l'aspetto originario del complesso. Anche le apparecchiature murarie voltate, le quali costituiscono copertura delle rampe della scalinata, sembrano aver conservato in forma integrale l'originalità del proprio impianto: si tratta, nel caso specifico, di volte a botte rampanti. Un ulteriore elemento di originarietà è rappresentato dalla struttura di



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181239

*copertura, che risulta realizzata in ottemperanza ai canoni ed alle tecniche edilizie storicamente ed abitualmente adottate in questo ambito territoriale.*

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) *Il bene presenta un alto interesse architettonico e documentario, sia per i caratteri tipologici (presenza della scalinata originaria, ecc.), sia per le tecniche costruttive e per i materiali da costruzione impiegati, tipici di questo territorio.*

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*

Data di compilazione 1999

Oggetto del censimento SCALINATA INTERNA

## I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0181240 Tipo scheda A

Classe *ELEMENTI DI FINITURA INTERNI*

Tipologia *Scala*

Qualificazione *A rampe lineari, affiancate*

## Cronologia

Fondazione Datazione *Sec. XVIII o precedente*

Motivazione 1) *Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

1) *Saltuari interventi manutentivi di tipo ordinario.*

Datazione

## Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Mattoni ed elementi lapidei*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

*L'impianto planimetrico dell'antica scalinata è di forma rettangolare, con il lato lungo parallelo rispetto alla via Bianco. Lo schema distributivo prevede due rampe affiancate, coperte da volte a botte rampanti, realizzate attraverso l'uso congiunto di mattoni e di elementi lapidei. I gradini sono realizzati nella pietra locale, mentre i pianerottoli di sbarco della scala sono pavimentati in cotto.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Struttura di accesso ai piani*

Uso attuale *Struttura di accesso ai piani*

## Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

*La scalinata, impostata su rampe lineari a disposizione ortogonale, conserva ancora - nel piano di calpestio - i materiali originali, costituiti da antiche piastrelle in cotto, realizzate a mano. Le rampe presentano copertura voltata, a botte. La scala permette l'accesso ai ballatoi, i quali conferiscono alla facciata sembianze alquanto caratteristiche, a motivo della presenza dei medesimi e di piccoli balconcini, tutti di forma e di dimensioni differenti. Dette strutture sono realizzate in materiale lapideo, ma con forme tra loro assai diversificate, benché tutte di elegante fattura.*

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

## Stato di conservazione

*Cattivo*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181239

Osservazioni sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del bene risulta globalmente carente e si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Documentazione fotografica

Antica pavimentazione in cotto



Apertura ad arco ed antica pavimentazione in cotto



Particolare dell'antica scalinata interna



L'antica scalinata interna, con volta a botte



## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*Data di compilazione *1999*

## Approfondimenti

Tipo scheda *1) A*

Motivazioni:

*1) L'antica scalinata ha un alto valore storico, documentario e demo-antropologico, sia per la particolare tipologia (struttura di servizio interna, a distribuzione verticale), sia per la persistenza dei caratteri costruttivi originari ("facies" iniziale).*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181239

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Non altrimenti specificata*

## Ubicazione

Indirizzo *Via Bianco, n. 9*  
Foglio catastale *61*  
Data foglio *1999*  
Particelle *225*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO EDIFICIO PADRONALE DELLA CORTE INTERNA DI VIA BIANCO N. 9*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RESIDENZIALI*  
Tipologia *Palazzo*  
Qualificazione *Con corte antistante*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Centro storico*

## Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Negli anni, il terrazzamento in pietra è stato sottoposto a ripetuti interventi di rifacimento ed ampliamento, i quali*  
Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, le quali prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo; quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, i quali necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. La superficie esterna dell'edificio risulta rivestita da uno strato di intonaco chiaro, che costituisce la cosiddetta "superficie di sacrificio", destinata a proteggere le murature dagli agenti esterni di degrado.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Mediocre*

Note sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del complesso è globalmente discreto; si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Sostanzialmente dismesso*  
Uso attuale *Abitazione*

## Documentazione fotografica

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181239

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 190080

Particolare di una piccola mensola in pietra, finemente sagomata

Particolare di una mensola in pietra, finemente sagomata

Particolare di una mensola in pietra, finemente sagomata

Particolare di una apertura finestrata



Vista prospettica della facciata



Vista complessiva della facciata principale dell'edificio



1) Rullino n. 5974, neg. n. 30 2) Rullino n. 5974, neg. n. 31 3) Rullino n. 5974, neg. n. 32 4) Rullino n. 5974, neg. n. 33 5) Rullino n. 5974, neg. n. 34 6) Rullino n. 5974, neg. n. 35 7) Rullino n. 5974, neg. n. 36 8) Rullino n. 5975,

## Osservazioni

L'antico edificio in esame risulta posto lungo uno dei lati maggiori del complesso a corte chiusa di via Bianco. La sua stessa ubicazione ne denuncia con chiarezza l'originaria destinazione d'uso per la civile abitazione. Dal punto di vista della tipologia architettonica, il fabbricato risulta organizzato intorno ad un grande spazio quadrangolare aperto, il quale comprende tutta una gamma di fabbricati. L'impianto planimetrico, di forma rettangolare, presenta una manica piuttosto ridotta, pari all'ampiezza della doppia rampa della scalinata interna; quest'ultima, infatti, occupa una metà del fabbricato (e precisamente la metà sinistra, per chi abbia le spalle rivolte alla via Bianco). Lo schema distributivo del complesso risulta dunque incentrato sulla presenza di tale elemento, che permette l'accesso tanto alla parte destra del fabbricato, quanto ad un secondo corpo di fabbrica, posto ortogonalmente al primo, il quale delimita il confine perimetrale destro dell'aia. L'accesso ai locali destinati alla civile abitazione avviene attraverso lunghi ballatoi. In particolare, gli elementi a ballatoio costituiscono un interessante esempio, per quanto attiene ai caratteri tipologici del complesso: tali camminamenti sono realizzati attraverso l'impiego di lastre lapidee, sostenute da mensole in pietra, sagomate. Sono presenti ballatoi al secondo ed al terzo livello fuori terra. L'ultimo piano invece, che corrisponde ai locali ricavati nel sottotetto, presenta un'unica piccola apertura in facciata; tale apertura, in effetti, corrisponde alla quota di livello dell'ultimo pianerottolo della scala. Ai pianerottoli di sbarco delle rampe di quest'ultima corrispondono - anche agli altri livelli - delle aperture ad arco, che appartengono con ogni probabilità all'impianto originario del fabbricato. L'analisi dell'edificio, peraltro, rivela la presenza di una pluralità di interventi di rifacimento, di redistribuzione dell'impianto e di variazione della destinazione d'uso; interventi che, comunque, non risultano aver alterato in misura significativa l'aspetto originario del complesso. Anche le apparecchiature murarie voltate, le quali costituiscono copertura delle rampe della scalinata, sembrano aver conservato in forma integrale l'originalità del proprio impianto: si tratta, nel caso specifico, di volte a botte rampanti. Un ulteriore elemento di originarietà è rappresentato dalla struttura di

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181239

*copertura, che risulta realizzata in ottemperanza ai canoni ed alle tecniche edilizie storicamente ed abitualmente adottate in questo ambito territoriale.*

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) *Il bene presenta un alto interesse architettonico e documentario, sia per i caratteri tipologici (presenza della scalinata originaria, ecc.), sia per le tecniche costruttive e per i materiali da costruzione impiegati, tipici di questo territorio.*

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*

Data di compilazione 1999

---

 Oggetto del censimento PARTICOLARE DEL TETTO IN LOSE, CON ORDITURA LIGNEA

## I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0181241 Tipo scheda A

Classe *ELEMENTI DI FINITURA ESTERNI*Tipologia *Tetto*Qualificazione *In pietra (lose)*

## Cronologia

Fondazione Datazione *Sec. XVIII o precedente*Motivazione 1) *Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

1) *Saltuari interventi manutentivi di tipo ordinario.*

Datazione

## Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Legno e pietra*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

*La struttura originaria del tetto dell'edificio risulta realizzata con orditura lignea, posta a sostegno del manto di copertura, realizzato in lose di pietra; essa conserva ancora, nella loro integrità, i materiali originali. La tecnica costruttiva con la quale le coperture sono realizzate è quella tradizionalmente tipica di questo ambito territoriale, che prevede la realizzazione di una doppia orditura del tetto (principale e secondaria); questa costituisce elemento di base per la posa del soprastante manto di copertura, interamente costituito da lose in pietra, di considerevoli dimensioni. Queste ultime rivestono elemento di interesse, innanzitutto, per la propria valenza di caratteri tipologici tipici di questo ambito territoriale. In misura ancor maggiore, tuttavia, la permanenza in sito di questi particolari elementi costruttivi risulta significativa, in quanto esse risultano realizzate secondo le tecnologie ancora in uso nei secoli scorsi.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Struttura di copertura*Uso attuale *Struttura di copertura*

## Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

*Tra i locali dell'edificio sono presenti alcuni ambienti che presentano ancora l'originaria copertura in lose di pietra, su orditura lignea. Si tratta degli ambienti posti al di sopra della scalinata dell'edificio.*

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

## Stato di conservazione



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181239

## Mediocre

Osservazioni sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del bene risulta globalmente discreto; si rendono però auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Documentazione fotografica

Particolare della antica orditura lignea del tetto e della copertura in lo

Antica orditura lignea della copertura del tetto



## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*

Data di compilazione 1999

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni:

1) *L'antica copertura ha un alto valore storico, documentario e demo-antropologico, sia per la particolare tipologia (struttura di copertura), sia per la persistenza dei caratteri costruttivi originari ("facies" iniziale).*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181242

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Non altrimenti specificata*

## Ubicazione

Indirizzo *Via Bianco, n. 9*  
Foglio catastale *61*  
Data foglio *1999*  
Particelle *222*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *LOCALI DI SERVIZIO DELLA CORTE INTERNA DI VIA BIANCO N. 9*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RESIDENZIALI*  
Tipologia *Rimessaggio per carrozze*  
Qualificazione *Con volte laterizie*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Centro storico*

## Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Il complesso è stato oggetto di ripetuti interventi di rifacimento e di variazione della destinazione d'uso dei diversi*  
Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, le quali prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo; quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, che necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. La superficie esterna dell'edificio risulta rivestita da uno strato di intonaco chiaro, disposto a costituire la cosiddetta "superficie di sacrificio", destinata a proteggere le murature dagli agenti esterni di degrado.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Cattivo*

Note sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del complesso è globalmente carente e si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Magazzino*  
Uso attuale *Rimessaggio per carrozze e magazzino*

## Documentazione fotografica

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181242

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 190080

Mensola in pietra di un antico balcone



Strutture archivoltate del piano terreno



Strutture archivoltate del piano terreno



Strutture archivoltate del piano terreno



Vista d'insieme della facciata dell'edificio di servizio



1) Rullino n. 5975, neg. n. 8 2) Rullino n. 5975, neg. n. 9 3) Rullino n. 5975, neg. n. 10 4) Rullino n. 5975, neg. n. 11 5) Rullino n. 5975, neg. n. 13 6) Rullino n. 5975, neg. n. 14 7) Rullino n. 5975, neg. n. 15

## Osservazioni

L'edificio in esame risulta posto lungo uno dei lati del complesso a corte chiusa di via Bianco, e precisamente lungo il lato sinistro di chi acceda alla corte, dalla via antistante. Il fabbricato, a manica semplice, si trova peraltro in stretta contiguità fisica tanto con il palazzo nobiliare analizzato nella scheda R0181235, quanto con l'edificio padronale trattato nella scheda R0181239. La sua stessa ubicazione ne denuncia con chiarezza l'originaria destinazione d'uso di edificio di servizio. Dal punto di vista della tipologia architettonica, il fabbricato risulta infatti organizzato intorno ad un grande spazio quadrangolare aperto, che comprende tutta una gamma di fabbricati. L'impianto planimetrico, di forma rettangolare, presenta una manica unica, distribuita su tre livelli fuori terra, oltre ai locali ricavati nel sottotetto. L'accesso al secondo ed al terzo livello fuori terra è possibile attraverso lunghi ballatoi in pietra, che risultano a propria volta collegati alla antica scala già descritta nella scheda allegata R0181240; su di essa, infatti, risulta incentrato lo schema distributivo del complesso. Essa consente l'accesso non solo all'edificio in esame, ma anche alla parte sinistra del fabbricato ortogonale a questo, posto frontalmente rispetto a chi entri nella corte. Attraverso la scala, inoltre, è possibile l'accesso anche al fabbricato che perimetra il lato sinistro dell'aia; mediante lunghi ballatoi è dunque possibile l'accesso ai locali destinati alla civile abitazione. Gli elementi a ballatoio, in particolare, costituiscono un interessante esempio dei caratteri tipologici del complesso: tali camminamenti sono infatti realizzati attraverso l'impiego di lastre lapidee, sostenute da mensole in pietra, sagomate ed appartengono - con ogni probabilità - all'impianto originario del fabbricato. L'analisi dell'edificio, peraltro, rivela la presenza di una pluralità di interventi che, comunque, non risultano aver alterato in misura significativa l'aspetto originario del complesso. Anche le apparecchiature murarie voltate - le quali costituiscono la copertura dei locali posti al primo livello fuori terra - sembrano aver conservato in forma integrale l'originalità del proprio impianto; si tratta, nel caso specifico, di volte a vela realizzate in laterizio, con orditura dei mattoni a spina di pesce. Particolarmente interessante risulta infine la persistenza delle mensole laterizie, che costituiscono punto di scarico degli archi della volta. Si tratta di elementi strutturali la cui realizzazione richiede

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181242

una complessa esecuzione "a regola d'arte", secondo le abilità tecniche in possesso solo di maestranze specializzate. Tale elemento lascia presupporre che l'edificazione dell'edificio in esame avesse comportato un certo dispendio di risorse economiche; ciò risulterebbe a propria volta motivato, evidentemente, dalla cospicua disponibilità finanziaria della proprietà del complesso. Per quanto riguarda la destinazione d'uso del medesimo, in origine questi ambienti potevano essere adibiti a locali di servizio, destinati in parte anche al rimessaggio delle carrozze. Dal punto di vista della tipologia architettonica, il fabbricato risulta organizzato intorno ad un grande spazio quadrangolare aperto, che comprende tutta una gamma di fabbricati: questi ultimi, distribuiti perimetralmente, chiudono tre lati della grande aia. Quasi sempre l'abitazione del conduttore risultava in prossimità del granaio, dei magazzini e della cantina, e si opponeva, generalmente, a quella dei salariati. Trovavano posto, all'interno del perimetro, le grandi stalle bovine, i fienili, le concimaie, i magazzini per il ricovero dei macchinari e delle attrezzature per il lavoro dei campi. La distribuzione di questi edifici rispondeva a precise regole funzionali. La casa padronale, ad esempio, era posta in modo da consentire il controllo sui lavori che si svolgevano nella corte, soprattutto nelle stalle e nelle rimesse, che racchiudevano gran parte del patrimonio dell'azienda. Il complesso edilizio veniva a costituire quasi un piccolo borgo, a volte dotato di torretta, elemento nella cui presenza risultava evidente l'antica necessità di difesa. Segnaliamo, ancora, la presenza di alcuni particolari costruttivi di grande interesse: tra questi, le mensole in pietra poste a sostegno dei ballatoi e l'architrave in legno sagomato al di sopra del vano di accesso.

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) Il bene ha un alto interesse architettonico e documentario, sia per i caratteri tipologici (antiche strutture archivolte, mensole lapidee, architrave ligneo, ecc.), sia per le tecniche costruttive ed i tipici materiali da costruzione impiegati.

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie

Data di compilazione 1999

Oggetto del censimento ARCHITRAVE LIGNEO DEL PORTONE DI INGRESSO

## I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0181243

Tipo scheda A

Classe ELEMENTI DI FINITURA ESTERNI

Tipologia Architrave

Qualificazione Finemente sagomato

## Cronologia

Fondazione Datazione Sec. XVIII o precedente

Motivazione 1) Analisi stilistica

## Trasformazioni principali

1) Non se ne ha notizia.

Datazione

## Dati tecnici

Materiali e Tecnica Legno

Eventuali indicazioni sulla tecnica

L'architrave è ricavato da un trave ligneo, opportunamente sbizzato e sagomato: presenta eleganti modanature che riproducono, nelle forme, gli elementi tipicamente presenti nei cornicioni in pietra posti a coronamento degli edifici (toro, gola, eccetera). La presenza di questo particolare costruttivo risulta di interesse per la rarità, in questo ambito territoriale, di elementi analoghi. Infatti, è quantitativamente assai ridotto l'impiego del legno in elementi diversi da quelli destinati all'orditura dei tetti.

## Utilizzazioni

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181242

Uso originale *Struttura portante*  
Uso attuale *Struttura portante*

## Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

*Al di sopra del vano di accesso in prossimità della via Bianco, è posto in opera un architrave in legno sagomato; tale elemento risulta appartenere all'impianto originario della struttura. Il particolare costruttivo ha funzione portante rispetto alle murature poste al di sopra del vano di apertura.*

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

## Stato di conservazione

*Mediocre*

Osservazioni sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo dell'architrave risulta globalmente carente; si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Documentazione fotografica

Particolare dell'architrave  
ligneo



Primo piano dell'architrave  
ligneo



## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*

Data di compilazione *1999*

## Approfondimenti

Tipo scheda *1) A*

Motivazioni:

*1) L'antico architrave ha un certo valore storico, documentario e demo-antropologico, per la tipologia (particolare costruttivo) e per la persistenza integrale dei caratteri costruttivi originari, senza rifacimenti ("facies" iniziale).*



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181244

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Non altrimenti specificata*

## Ubicazione

Indirizzo *Via Matteotti, s.n.c.*  
Foglio catastale *61*  
Data foglio *1999*  
Particelle *92-1*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO EDIFICIO CIVILE DI VIA MATTEOTTI S.N.C., CON TERRAZZA IN PIETRA*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RESIDENZIALI*  
Tipologia *Casa*  
Qualificazione *Fabbrica*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Centro storico*

## Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Il complesso è stato oggetto di ripetuti interventi di rifacimento e di ridestinazione d'uso dei diversi ambienti che l*  
Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo. Quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, le quali necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. La superficie esterna dell'edificio risulta rivestita da uno strato di intonaco chiaro, a costituire la cosiddetta "superficie di sacrificio", destinata alla protezione delle murature dagli agenti esterni di degrado.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Cattivo*

Note sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del complesso è globalmente molto carente e si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *In corso di ristrutturazione*  
Uso attuale *Abitazione*

## Documentazione fotografica

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181244

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 190080

Particolare degli scalini in pietra, di accesso alla terrazza



La terrazza in pietra e le sue strutture portanti



Vista, dal cortile, della terrazza in pietra



Vista della terrazza in pietra



Particolare di un ingresso, con sezione delle murature



Locali interni dell'edificio



Vista dal cortile della facciata interna e della terrazza in pietra



Vista complessiva della facciata, lungo Via Matteotti



1) Rullino n. 5975, neg. n. 16 2) Rullino n. 5975, neg. n. 17 3) Rullino n. 5875, neg. n. 18 4) Rullino n. 5975, neg. n. 20 5) Rullino n. 5975, neg. n. 21 6) Rullino n. 5975, neg. n. 22 7) Rullino n. 5975, neg. n. 23 8) Rullino n. 5975,

## Osservazioni

Il complesso edilizio in esame risulta posto lungo la via Matteotti, in prossimità del centro storico di Barge. La sua destinazione d'uso originaria doveva essere di civile abitazione. Dal punto di vista della tipologia architettonica, il bene risulta organizzato intorno ad un grande spazio quadrangolare aperto, che comprende tutta una gamma di fabbricati. L'impianto planimetrico è di forma rettangolare, con il lato maggiore prospiciente la via antistante. Il fronte, a due piani fuori terra, si caratterizza per la presenza di un caratteristico balcone in pietra; esso risulta sostenuto staticamente da mensole lapidee sagomate e scolpite con elementi di carattere floreale; esso è inoltre dotato di una balaustra in ferro battuto. Al di sotto del balcone, in corrispondenza del primo livello fuori terra, è presente ancora in sito un antico portale ligneo, che riveste un certo interesse documentario; infatti, la presenza di questo portone risulta di interesse per la rarità - in questo ambito territoriale - di elementi analoghi. Osserviamo infatti come l'impiego del legno risulti quantitativamente assai ridotto, in elementi diversi da quelli destinati all'orditura dei tetti. D'altra parte, si segnala la presenza - anche all'interno dell'edificio - di alcuni serramenti lignei meritori di attenzione e di tutela. Sulla stessa via Matteotti è presente, inoltre, un secondo e più ampio vano di accesso, che risulta serrato da una caratteristica inferriata in ferro battuto. All'interno del complesso sono altresì presenti alcuni pregevoli elementi costruttivi ed accessori realizzati in ferro battuto, realizzati secondo le locali tecniche di lavorazione storicamente in uso nelle antiche fucine bargesi. Ricordiamo infatti che, tra la fine del secolo XV e l'inizio del secolo XVI, la cittadina si sviluppò ulteriormente dal punto di vista commerciale, protoindustriale e, conseguentemente, urbanistico. Le sue fiere iniziarono ad essere conosciute anche in Francia, mentre le locali di armi da fuoco divennero rinomate in tutta Europa. D'altronde, gli abitanti di Barge furono considerati, nei secoli scorsi, tra i migliori guerrieri delle terre sabaude. Diderot elogiava le fucine d'armi bargesi. La lavorazione del ferro fu sempre particolarmente accurata ed all'avanguardia, per quanto attiene alle tecnologie impiegate. All'interno di alcuni complessi urbani, che hanno conservato i propri caratteri originari, è ancora

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181244

possibile ammirare eccellenti manufatti in ferro battuto. La cancellata posta in corrispondenza dell'accesso da via Matteotti alla corte interna ne rappresenta un esempio. Si osserva inoltre come al di sopra di tale elemento sia presente uno dei caratteristici terrazzamenti in pietra, così peculiari dell'ambito territoriale di Barge; esso è stato nel tempo oggetto di interventi di rifacimento. Come già sottolineato in altra sede, risulta evidente l'esistenza, nell'ambito del territorio bargese, di una vera e propria tradizione stilistica per quanto concerne questi beni in pietra. Essi presentano indubbiamente un certo interesse per quanto attiene alla tipologia architettonica ed alla tecnica realizzativa che li contraddistingue, oltre che per le caratteristiche dei materiali impiegati. Ancor di più, tuttavia, ci interessa sottolineare la loro valenza di "camminamento in quota", funzionale al controllo ed alla difesa. Quello che oggi si presenta genericamente quale terrazzamento, costituiva il fronte maggiormente vulnerabile della corte interna, della quale rappresentava l'"avamposto". Il terrazzamento in esame, in particolare, risulta caratterizzato dalla presenza di una breve scala (costituita da tre gradini in pietra), che funge da collegamento fra i livelli posti a quote diverse; tale scala è posta in corrispondenza della prima lastra del terrazzamento. Strutturalmente la terrazza è sostenuta da murature che inglobano parzialmente le originarie colonne lapidee a sezione circolare. Tali colonne - come già osservato in casi analoghi, descritti in relazione ad altri beni oggetto di censimento - presentano uno schema costitutivo di impronta neoclassica e risultano realizzate, in particolare, nell'ordine dorico. Lo schema distributivo dell'interno del complesso conserva, in larga parte, i propri caratteri originari. Facciamo riferimento, in maniera particolare, alla divisione interna dei locali abitativi, che conservano ancora le antiche murature, nonché gran parte dei particolari costruttivi ed architettonici dell'impianto primigenio. È ancora riscontrabile, ad esempio, la presenza delle coloriture pastello degli intonaci originari, o le brevi scalinate di collegamento fra l'esterno e l'interno dell'edificio, o fra i diversi ambienti abitativi dello stesso. L'edificio è oggetto di un intervento di ristrutturazione.

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A  
 Motivazioni 1) Il bene ha un alto interesse architettonico e documentario, sia per i caratteri tipologici (antiche strutture terrazzate, elementi strutturali portanti, ecc.), sia per le tecniche costruttive ed i materiali da costruzione, tipici di questi ambienti.

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano  
 Qualifica Architetto  
 Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie  
 Data di compilazione 1999

Oggetto del censimento ANTICHI INFISSI LIGNEI

## I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0181245 Tipo scheda OA  
 Classe ELEMENTI DI FINITURA ESTERNI  
 Tipologia Infissi  
 Qualificazione A lavorazione artigianale

## Cronologia

Fondazione Datazione Sec. XIX fine - sec. XX inizio  
 Motivazione 1) Analisi stilistica

## Trasformazioni principali

1) Non se ne ha notizia.  
 Datazione

## Dati tecnici

Materiali e Tecnica Legno e ferro battuto  
 Eventuali indicazioni sulla tecnica

L'antica porta in legno risulta divisa in sei settori: in corrispondenza di ciascuno di essi è presente un pannello, costituito da listelli affiancati, dal profilo semicircolare. La lavorazione della medesima è di tipo strettamente artigianale. Anche la realizzazione del sistema di incernieramento in ferro battuto è stato realizzato nelle locali fucine, con tecnologie e lavorazioni di tipo semi-artigianale.

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181244

## Utilizzazioni

Uso originale *Infissi*  
 Uso attuale *Elementi estetici*

## Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

*L'antico sistema di incernieramento della porta alla muratura è realizzato con elementi in ferro battuto. Le cerniere metalliche risultano collegate alla porta attraverso l'impiego di elementi metallici, saldamente ammorsati nel legno. Il pannello ligneo è costituito da assi affiancate, rese solidali fra loro ed irrobustite dalla presenza di borchiate.*

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

## Stato di conservazione

*Cattivo*

Osservazioni sullo stato di conservazione

*Gli antichi serramenti, realizzati in legno massiccio e ferro battuto, presentano in misura integrale le proprie caratteristiche originarie, non essendo state - in passato - oggetto di alcun intervento di rifacimento. Tuttavia, lo stato conservativo del bene risulta globalmente carente e si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Documentazione fotografica

Un'antica porta in legno



Particolare in ferro battuto delle antiche cerniere



## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*

Data di compilazione *1999*

## Approfondimenti

Tipo scheda *1) OA*

Motivazioni:

*1) Gli antichi serramenti hanno un alto valore storico, documentario e demo-antropologico, sia per la particolare tipologia (elementi costruttivi di chiusura verticale), sia per la persistenza integrale dei caratteri costruttivi originari (facies iniziale).*



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181246

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Non altrimenti specificata*

## Ubicazione

Indirizzo *Via Matteotti, s.n.c.*  
Foglio catastale *61*  
Data foglio *1999*  
Particelle *92*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO RIMESSAGGIO PER CARROZZE, DI VIA MATTEOTTI S.N.C.*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RESIDENZIALI*  
Tipologia *Rimessaggio per carrozze*  
Qualificazione *Lineare*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Centro storico*

## Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Il complesso è stato oggetto di ripetuti interventi di rifacimento e di ridestinazione d'uso dei diversi ambienti che l*  
Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*Il bene è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole utilizzo di materiale lapideo. Quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, risultano impiegati anche materiali laterizi, nella realizzazione delle parti angolari, le quali necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. La superficie esterna dell'edificio risulta solo in parte rivestita da intonaco, fatto questo che rende parzialmente leggibile la tessitura dell'apparecchio murario. La pietra viene impiegata anche nella realizzazione del terrazzamento e dei sottostanti pilastri di sostegno.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Cattivo*

Note sullo stato di conservazione

*Il complesso, fino ad oggi in carenti condizioni conservative, è oggetto di interventi di consolidamento e di restauro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *In corso di ristrutturazione*  
Uso attuale *Rimessaggio per carrozze*



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181246

## Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 190080

Vista di un locale interno, del rimessaggio per carrozze



Vista di un locale interno, del rimessaggio per carrozze



Vista di un locale interno, del rimessaggio per carrozze



Vista di un locale interno, del rimessaggio per carrozze



1) Rullino n. 5975, neg. n. 29 2) Rullino n. 5975, neg. n. 30 3) Rullino n. 5975, neg. n. 31 4) Rullino n. 5975, neg. n. 32 5) Rullino n. 5975, neg. n. 33 6) Rullino n. 5975, neg. n. 34 7) Rullino n. 5975, neg. n. 35 8) Rullino n. 5976,

### Osservazioni

Dal punto di vista della tipologia architettonica, il fabbricato risulta organizzato intorno ad un grande spazio aperto, che comprende diversi fabbricati: questi ultimi - distribuiti perimetralmente - chiudono i lati dell'aia interna. La destinazione originaria del fabbricato non è nota; è plausibile ritenere, tuttavia, che esso fosse in origine destinato al rimessaggio delle attrezzature e di macchinari agricoli. Tra la fine del secolo XIX e l'inizio del XX, in particolare, esso sarebbe stato oggetto di un intervento di rifunzionalizzazione, il quale avrebbe comportato anche il rifacimento della originaria struttura di orizzontamento. Si ritiene infatti che, a copertura dei locali, fosse posto inizialmente un sistema archivoltato. A supporto di questa tesi si fa riferimento ad una analoga struttura, presente nell'ambito del complesso a corte chiusa di via Bianco, descritto nella scheda R0181242. In quest'ultimo caso, infatti, risulta perfettamente conservata la copertura originaria di un fabbricato che, come quello qui analizzato, rivestiva funzione di rimessaggio delle attrezzature agricole. Il sistema di copertura era costituito da volte a vela realizzate in laterizi, con orditura dei mattoni a spina di pesce. Di particolare interesse, inoltre, risultava la presenza delle originarie mensole, anch'esse realizzate in cotto e in piena rispondenza alle più accurate regole esecutive. Pertanto, si suppone che la copertura originaria degli ambienti qui descritti fosse realizzata in maniera analoga: lo suffragherebbe anche la presenza, all'interno dei locali, di elementi verticali portanti singoli (pilastri): benché oggetto di parziale rifacimento, infatti, la presenza di questi ultimi lascia ipotizzare che il locale in esame fosse coperto da volte a vela. Dal punto di vista strutturale, infatti, pilastri e colonne rappresentano punto di appoggio ottimale per gli archi di scarico di volte a vela. La scelta di coprire con volte a vela l'ambiente, risulta infatti tradizionalmente funzionale alla volontà di garantire la fruibilità di quanto più spazio possibile. È dunque giustificato ritenere che la destinazione d'uso dei locali potesse essere quella di rimessaggio delle attrezzature e dei macchinari agricoli, nonché delle carrozze, proprio in considerazione delle scelte tipologiche e distributive adottate nella sua realizzazione. I fronti esterni del fabbricato presentano dei tamponamenti parziali di quelle che, nel linguaggio tecnico, vengono definite "intercolonne"; ciò risulterebbe conseguenza di interventi di rifunzionalizzazione e di ristrutturazione degli spazi interni. Si ritiene tuttavia che - in maniera ancor più spiccata - tali interventi siano da porre in relazione con motivazioni di ordine strutturale. La luce esistente tra un pilastro e l'altro presenta, in effetti, dimensioni notevoli, abitualmente non conseguibili con strutture trilitiche di tipo lapideo; tuttavia, l'eccellenza delle caratteristiche meccaniche della pietra impiegata consente il raggiungimento di tali luci. Al di sopra del fabbricato è posto un terrazzamento in pietra, che risulta pienamente attinente alle caratteristiche architettoniche afferenti a questa tipologia e tradizionalmente in uso nell'ambito territoriale di Barge. Pertanto, la struttura in esame risulta caratterizzarsi innanzitutto per le proprie peculiarità architettoniche, a motivo della capacità progettuale con la quale venne realizzata una felice combinazione tra una pregevole terrazza in materiale lapideo ed una sottostante struttura porticata, con finalità di rimessaggio. Quanto citato appare particolarmente significativo, a motivo della abilità nel conciliare la necessità di avere a disposizione ampie luci (per l'ingresso e l'uscita dei macchinari e delle attrezzature) con valenze di tipo estetico. Si aggiunga inoltre che la scelta di utilizzare pressoché esclusivamente elementi lapidei ha di fatto comportato la ricerca di assortimenti di grandi dimensioni e di elevata qualità, impiegati essenzialmente per la realizzazione degli elementi strutturali.

### Approfondimenti

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181246

Tipo scheda 1) A  
Motivazioni 1) *Il bene ha un alto interesse architettonico e documentario, sia per i caratteri tipologici (antiche strutture terrazzate, elementi strutturali portanti, ecc.), sia per le tecniche costruttive ed i materiali da costruzione, tipici di questi ambienti.*

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*  
Qualifica *Architetto*  
Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*  
Data di compilazione 1999

---

Oggetto del censimento ARCHITRAVE, PILASTRI E CAPITELLI LAPIDEI

## I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0181247 Tipo scheda A  
Classe *ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI*  
Tipologia *Elementi strutturali*  
Qualificazione *Sagomati a mano*

## Cronologia

Fondazione Datazione *Secolo XIX o precedente*  
Motivazione 1) *Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

1) *I beni sono stati oggetti di sporadici interventi di manutenzione ordinaria.*

Datazione

## Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Pietra*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

*Gli elementi strutturali verticali sono realizzati in pietra locale, secondo le tecniche tradizionalmente in uso. Presentano sezione quadrata, nonché elementi di base e di coronamento che rievocano inequivocabilmente gli ordini architettonici classici.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Elementi strutturali e decorativi*  
Uso attuale *Elementi strutturali e decorativi*

## Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

*Lo schema distributivo dell'impianto originario del fabbricato era di tipo puntiforme: esso prevedeva cioè l'impiego di elementi verticali con funzione portante, costituiti da pilastri e da colonne in pietra.*

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

## Stato di conservazione

*Mediocre*

Osservazioni sullo stato di conservazione

*Le strutture portanti, realizzati in pietra, presentano in misura integrale le proprie caratteristiche originarie, non essendo state in passato oggetto di alcun intervento di rifacimento. Lo stato conservativo degli stessi, prima carente, è oggetto di un intervento di ristrutturazione.*

## Documentazione fotografica

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181246

Vista complessiva dell'ingresso (tamponato) del rimessaggio per carrozze



Vista complessiva dell'ingresso (tamponato) del rimessaggio per carrozze



Particolare di una colonna



Particolare di una colonna



Particolare strutturale della terrazza



Una colonna in pietra



## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*

Data di compilazione *1999*

## Approfondimenti

Tipo scheda *1) A*

Motivazioni:

*1) Le antiche strutture hanno un certo valore storico e documentario, sia per la particolare tipologia (elementi verticali, con funzione portante), sia per la persistenza dei caratteri costruttivi originari, senza interventi di rifacimento (facies iniziale)*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181248

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Non altrimenti specificata*

## Ubicazione

Indirizzo *Via dell'Aia, n. 4*  
Foglio catastale *61*  
Data foglio *1999*  
Particelle *99*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICA VILLA PADRONALE DI VIA DELL'AIA N. 4*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RESIDENZIALI*  
Tipologia *Villa*  
Qualificazione *Con giardino*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Centro storico*

## Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Il complesso è stato negli ultimi decenni oggetto di interventi di restauro.*

Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo. Quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi, nella realizzazione delle parti angolari, che necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. Tuttavia, la presenza dell'intonaco esterno non rende leggibile la tessitura dell'apparecchio murario. La pietra viene impiegata anche nella realizzazione del terrazzamento e dei sottostanti pilastri di sostegno.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Buono*

Note sullo stato di conservazione

*Il complesso presenta uno stato conservativo globalmente discreto.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Abitazione*  
Uso attuale *Abitazione*

## Documentazione fotografica



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181248

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 190080

La terrazza in materiale lapideo, al primo piano



Particolare dei locali al primo piano



La facciata su Via dell'Aja



Vista complessiva della facciata, lungo la stretta Via dell'Aja



1) Rullino n. 5976, neg. n. 6 2) Rullino n. 5976, neg. n. 7 3) Rullino n. 5976, neg. n. 9 4) Rullino n. 5976, neg. n. 10 5) Rullino n. 5976, neg. n. 11 6) Rullino n. 5976, neg. n. 12 7) Rullino n. 5976, neg. n. 13

## Osservazioni

L'edificio in esame si compone di due livelli fuori terra, entrambi destinati alla civile abitazione. Esso presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore parallelo alla antistante via dell'Aia; il fronte su strada, in particolare, si caratterizza per la presenza di una terrazza in materiale lapideo, in piena ottemperanza con quella che - nel territorio urbano di Barge - si configura come una vera e propria tipologia architettonica, altamente ricorrente. In generale, il medesimo fronte su strada - nonostante il modesto sviluppo lineare di quest'ultima - costituisce anche un interessante quadro di ordine prospettico, per le pregevoli finiture poste lungo la facciata che si sviluppa secondo l'asse viario della di Via dell'Aia. L'edificio, a carattere residenziale, presenta un apparato decorativo caratterizzato da elementi di carattere aulico, frutto - con ogni probabilità - di un organico intervento di restauro del bene. La parte basamentale dell'edificio risulta caratterizzata da uno zoccolo in pietra; il primo livello fuori terra del corpo di fabbrica, posto alla sinistra del terrazzo, e del sottostante portone è ricoperto da intonaco. Quest'ultimo riproduce elementi a bugnato liscio, realizzati con una tecnica ad affresco che sfrutta gli effetti prospettici del trompe d'oeil. Anche le angolature dell'edificio, corrispondenti al secondo livello fuori terra, riproducono analoghi moduli a bugnato; questi ultimi rappresentano elemento di aulicità, in quanto rievocano nell'immaginario comune i palazzi della Firenze rinascimentale. Il fronte su strada presenta ancora - in prossimità dell'incrocio con la via Matteotti - un balcone in pietra, realizzato con grande accuratezza in lastre di pietra, sostenute da due mensole sagomate e scolpite con motivi decorativi di carattere floreale; inoltre l'apertura della relativa porta finestra è munita di persiane con lamelle. Il balcone presenta infine un'elegante balaustra in ferro battuto. Sempre in ferro battuto risulta essere anche l'inferriata che protegge la porta finestra, la quale - sul fronte secondario - dà accesso ad un terrazzamento. Quest'ultimo rappresenta uno degli esempi in migliori condizioni conservative, per quanto attiene a questa tipologia, tra i terrazzi presenti nel territorio di Barge. Le aperture finestrate dell'edificio risultano decorate da soggetti di gusto neoclassico: questi ultimi sono realizzati con modalità e tecniche diverse, per quanto attiene al fronte principale su strada ed al fronte secondario, con affaccio sul terrazzo. Nel primo caso, infatti, le modanature decorative delle finestre sono realizzate in stucco; nel secondo, invece, risultano realizzate con la tecnica figurativa del trompe d'oeil. In entrambi i casi, comunque, sono riprodotti - con un buon risultato estetico - gli elementi che negli edifici tardorinascimentali e manieristi costituiscono abitualmente le strutture degli stipiti in pietra delle finestre (a volte sostituiti da colonne o lesene), con soprastante architrave (o timpano) sostenuto da mensole. Tra una apertura finestrata e l'altra sono inoltre realizzati, con la medesima tecnica ad affresco, "specchiature" e modanature di gusto neoclassico. Nel medesimo stile è realizzato anche il cornicione posto a coronamento della struttura: quest'ultimo presenta, in forma stilizzata, gli elementi abitualmente presenti nei tempi classici (ovvero gli ovuli, le metope, i triglifi, ecc.). Una seconda cornice marcapiano, anch'essa in forme neoclassiche, è presente nella parte del fabbricato che rimane alla destra del portale in pietra, costituita da un corpo di fabbrica ad un unico livello fuori terra. Meritorie di attenzione risultano anche le strutture di accesso alla proprietà, con riferimento sia al portone posto in corrispondenza dell'accesso pedonale (lungo Via dell'Aia) - dotato di pregevoli elementi decorativi in pietra - sia a quello posto in corrispondenza del passo carraio, recante interessanti manufatti lapidei.

## Approfondimenti



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181248

Tipo scheda 1) A  
 Motivazioni 1) Il bene ha un certo interesse architettonico e documentario, sia per i caratteri tipologici (terrazzamento, elementi decorativi in pietra e ferro battuto, ecc..), sia per le tecniche costruttive ed i materiali impiegati, tipici di questo territorio.

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*  
 Qualifica *Architetto*  
 Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*  
 Data di compilazione 1999

Oggetto del censimento PORTALE IN PIETRA

## I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0181249 Tipo scheda A  
 Classe *ELEMENTI DI FINITURA ESTERNI*  
 Tipologia *Portale*  
 Qualificazione *Artigianale*

## Cronologia

Fondazione Datazione *Secolo XIX o precedente*  
 Motivazione 1) *Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

1) *Il portale, realizzato in pietra, presenta in misura integrale le proprie caratteristiche originarie, non essendo stato*  
 Datazione

## Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Pietra*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

*La struttura in esame è realizzata in pietra detta di Luserna San Giovanni, di estrazione locale e di coloritura chiara. La lavorazione della stessa è eseguita secondo le tecniche tradizionalmente in uso nei laboratori locali (che si dedicano da secoli a questa attività, come avviene nelle vicine Bagnolo e Luserna). La struttura è realizzata in forme di gusto neoclassico, le quali richiamano con evidenza i canoni degli ordini architettonici classici, attraverso la presenza dei consueti elementi a toro, listello e gola.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Struttura di accesso*  
 Uso attuale *Struttura di accesso*

## Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

*L'elemento strutturale di apertura verticale, che identifichiamo come "portone in pietra", è costituito in vero da un insieme di strutture. In primo luogo dalla cornice in pietra che è posta sui due stipiti verticali dell'apertura e quindi in corrispondenza dell'elemento di architrave della stessa. In secondo luogo, al di sopra del vano si trova una seconda struttura in pietra, che rievoca - nelle forme - un tratto di cornice marcapiano di coronamento; anche quest'ultimo elemento, come i precedenti, risulta realizzato secondo un gusto spiccatamente neoclassico.*

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

## Stato di conservazione

*Mediocre*

Osservazioni sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del portale non presenta evidenti carenze.*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181248

## Documentazione fotografica

Particolare dell'architrave lapideo



Particolare dell'architrave lapideo



Vista prospettica del portale ligneo, lungo Via dell'Aja



## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*Data di compilazione *1999*

## Approfondimenti

Tipo scheda *1) A*

Motivazioni:

*1) L'antico architrave ha un certo valore documentario, sia per la tipologia (elemento architettonico con funzione di apertura verticale), sia per la persistenza in forma integrale dei caratteri costruttivi originari ("facies" iniziale).*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181250

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Non altrimenti specificata*

## Ubicazione

Indirizzo *Piazza della Stazione*  
Foglio catastale *59*  
Data foglio *1999*  
Particelle *211-3*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO ALBERGO DI PIAZZA DELLA STAZIONE*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI CIVILI*  
Tipologia *Albergo*  
Qualificazione *Lineare*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Area urbana*

## Cronologia

Datazione *Inizio secolo XX o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Negli ultimi decenni, il complesso è stato oggetto di interventi di restauro e di variazione della destinazione d'uso*  
Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo. Quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, che necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. Tuttavia, la presenza dell'intonaco esterno non rende leggibile la tessitura dell'apparecchio murario. La pietra viene impiegata anche nella realizzazione del terrazzamento e dei sottostanti pilastri di sostegno.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Mediocre*

Note sullo stato di conservazione

*Il complesso presenta uno stato conservativo globalmente discreto.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Condominio*  
Uso attuale *Albergo e ristorante*

## Documentazione fotografica

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181250

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 190080

Particolare della cornice marcapiano laterizia della terrazza lapidea



Terrazza in materiale lapideo



Terrazza in materiale lapideo



Vista complessiva della facciata anteriore, dalla Piazza della stazione



Vista complessiva della facciata, dal cortile interno



La facciata posteriore, con l'antica insegna



1) Rullino n. 5976, neg. n. 14 2) Rullino n. 5976, neg. n. 15 3) Rullino n. 5976, neg. n. 16 4) Rullino n. 5976, neg. n. 18 5) Rullino n. 5976, neg. n. 19 6) Rullino n. 5976, neg. n. 20 7) Rullino n. 5976, neg. n. 21 8) Rullino n. 5976,

## Osservazioni

L'impianto planimetrico dell'edificio è di forma rettangolare; esso risulta distribuito su tre livelli fuori terra, oltre ad un ulteriore piano ricavato nel sottotetto. La sua destinazione d'uso originaria era quella di albergo della stazione di Barge (ora dismessa), nel momento cui - tra gli Anni Venti e Trenta del XX secolo - la cittadina divenne meta d'élite del turismo invernale. Esso tuttavia è stato trasformato, in epoca più vicina a noi, in complesso residenziale privato. A memoria della sua antica destinazione d'uso, rimane peraltro una scritta (realizzata nel ventennio fascista) relativa alla originaria attività di ristorazione e di albergo. Tale scritta permane sul fronte posteriore dell'edificio, il quale si caratterizza - peraltro - per l'esistenza di un primo livello che risulta sporgente di circa tre o quattro metri, rispetto al filo stesso dell'edificio: è probabile che tale particolare conformazione sia frutto di un intervento di ampliamento dei locali interni del medesimo complesso. A coronamento del fronte posteriore, inoltre, è posto un interessante elemento, corrispondente ad un abbaio con timpano triangolare, rispondente ad una tipologia architettonica molto consueta in Piemonte nel secolo XIX. Nell'impianto distributivo dell'edificio, e conseguentemente nei caratteri tipologici adottati, sembrerebbe riproposta - nella sostanza - la tipologia morfologica e di destinazione d'uso in auge nella Torino dell'epoca: questa prevedeva infatti la presenza di un piano terreno destinato al commercio e di ulteriori livelli destinati alla rendita. Notevole interesse riveste - anche in questo caso, come in altri presenti nel medesimo ambito territoriale - la presenza di balconi realizzati in pietra con mensole sagomate e balaustre in ferro battuto. Il fronte su strada, in particolare, si caratterizza per la presenza di una terrazza in materiale lapideo, posta al primo piano fuori terra, con affaccio sulla piazza e sull'edificio della vecchia stazione. I caratteri tipologici ed architettonici della stessa si configurano in piena ottemperanza rispetto a quella che nel territorio urbano di Barge si configura come una vera e propria tipologia architettonica altamente ricorrente. Il terrazzamento, tuttavia, pur permanendo in pietra, appare frutto di un sostanziale rifacimento, con sostituzione quasi completa dei materiali originari; una piccola cornice marcapiano in laterizio, posta a margine

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181250

del piano di calpestio della terrazza stessa, conserva, invece, le proprie caratteristiche originarie. Il medesimo fronte sulla piazza, in generale, presenta un apparato decorativo caratterizzato da elementi di carattere aulico, frutto, con ogni probabilità, di un organico intervento di restauro del bene. La parte basamentale dell'edificio risulta caratterizzata da uno zoccolo in pietra. L'intonaco di facciata presenta un colore rosato: sulle angolature del corpo di fabbrica sono riprodotti elementi a bugnato liscio, realizzati con una tecnica ad affresco che sfrutta gli effetti prospettici del trompe d'oeil. La scelta di riprodurre moduli a bugnato rappresenta la volontà di evocare un'immagine aulica, in quanto, nell'immaginario comune, questi caratteri architettonici rievocano i palazzi della Firenze rinascimentale. I balconi in pietra presenti sul fronte principale risultano realizzati con grande accuratezza; essi sono costituiti da lastre di pietra sostenute da mensole sagomate e scolpite con motivi decorativi e presentano inoltre balconi presentano eleganti balaustre in ferro battuto. Le aperture delle finestre sono munite di persiane con lamelle. In stile neoclassico è realizzato anche il cornicione, posto a coronamento della struttura: quest'ultimo presenta, in forma stilizzata, gli elementi abitualmente presenti nei tempi classici (ovvero gli ovuli, le metope, i triglifi ecc..). Una seconda cornice marcapiano, anch'essa in forme neoclassiche, è riprodotta - con tecniche figurative a trompe d'oeil - in corrispondenza del marcapiano tra secondo e terzo livello fuori terra. Di grande interesse documentario appare inoltre l'ampia scala di accesso ai vari piani ed ai relativi appartamenti; quest'ultima, realizzata con apparecchi murari verticali ed elementi voltati in laterizio, conserva forme e materiali originari. È inoltre ancora presente in opera l'orditura lignea del tetto, con l'originario manto di copertura in lastre di pietra (lose).

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) Il bene presenta un certo interesse architettonico e documentario, sia per i caratteri tipologici (terrazzamento, elementi decorativi in pietra e ferro battuto, scala con volte laterizie), sia per le tecniche costruttive e per i materiali impiegati.

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie

Data di compilazione 1999

Oggetto del censimento SCALA INTERNA E COPERTURA

## I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0181251 Tipo scheda A

Classe ELEMENTI DI FINITURA ESTERNI

Tipologia Scala

Qualificazione A rampe lineari, affiancate

## Cronologia

Fondazione Datazione Sec. XX o precedente

Motivazione 1) Analisi stilistica

## Trasformazioni principali

1) Il sistema distributivo del complesso presenta in misura integrale le proprie caratteristiche originarie, non essendone avvenute trasformazioni sostanziali.

## Dati tecnici

Materiali e Tecnica Laterizi e malta

Eventuali indicazioni sulla tecnica

La scala di distribuzione interna dell'edificio è realizzata nella tecnica tradizionale, con impiego prevalente di laterizi e malta. La scalinata, costituita da un impianto planimetrico a due rampe parallele, è realizzata con gradini in pietra e presenta un mancorrente in ferro battuto. A copertura delle rampe sono poste strutture laterizie voltate (botte rampanti). In corrispondenza dell'ultimo livello vi è, invece, un interessante esempio di volta a botte lunettata, con disposizione dei mattoni detta a "spina di pesce": in questo caso le commessure dei mattoni formano, in proiezione orizzontale, angoli di quarantacinque gradi con l'asse della volta e si tagliano fra loro ad angolo retto, preferibilmente in corrispondenza delle due reni della volta. L'edificazione di quest'ultima, pertanto, avviene contemporaneamente almeno in due degli angoli dell'ambiente da coprire, oppure - ancor meglio - in tutti



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181250

e quattro gli angoli. La chiusura della volta avviene invece nella parte centrale della struttura ed è realizzata attraverso un apparecchio murario di forma quadrata.

## Utilizzazioni

Uso originale      *Struttura di accesso ai piani*

Uso attuale        *Struttura di accesso ai piani*

## Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

*All'interno dell'antico albergo della stazione è ancora presente l'ampia scala di accesso ai vari piani dell'edificio ed ai relativi appartamenti. Della scala permangono tuttora le antiche strutture murarie originarie, realizzate in laterizio. Le rampe della stessa risultano coperte da botte laterizie rampanti, mentre - in corrispondenza dell'ultimo livello - è presente una volta a botte lunettata, i cui apparecchi murari sono pienamente leggibili, in conseguenza dell'assoluta mancanza di intonaco. Interessante risulta anche la persistenza dell'originaria orditura lignea del tetto e del manto di copertura in lose.*

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

## Stato di conservazione

*Cattivo*

Osservazioni sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del bene risulta globalmente carente e si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Documentazione fotografica

Nessuna didascalia



Strutture archivoltate laterizie negli scantinati



Aperture finestrate e particolari delle murature laterizie della scala



Vista prospettica (ascendente) della tromba delle scale e della copertura



Rampa superiore della scala interna e copertura del tetto



Rampe con volte a botte e pianerottolo della scala interna



Scala interna (foto dal piano terra)



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181250

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*Data di compilazione *1999*

## Approfondimenti

Tipo scheda *1) A*

Motivazioni:

*1) Le antiche strutture di distribuzione verticale hanno un certo valore documentario, sia per la tipologia, sia per la altamente apprezzabile persistenza in forma integrale dei caratteri costruttivi originari ("facies" iniziale).*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181250

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Non altrimenti specificata*

## Ubicazione

Indirizzo *Piazza della Stazione*  
Foglio catastale *59*  
Data foglio *1999*  
Particelle *211-3*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO ALBERGO DI PIAZZA DELLA STAZIONE*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI CIVILI*  
Tipologia *Albergo*  
Qualificazione *Lineare*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Area urbana*

## Cronologia

Datazione *Inizio secolo XX o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Negli ultimi decenni, il complesso è stato oggetto di interventi di restauro e di variazione della destinazione d'uso*  
Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo. Quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, che necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. Tuttavia, la presenza dell'intonaco esterno non rende leggibile la tessitura dell'apparecchio murario. La pietra viene impiegata anche nella realizzazione del terrazzamento e dei sottostanti pilastri di sostegno.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Mediocre*

Note sullo stato di conservazione

*Il complesso presenta uno stato conservativo globalmente discreto.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Condominio*  
Uso attuale *Albergo e ristorante*

## Documentazione fotografica

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181250

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 190080

Particolare della cornice marcapiano laterizia della terrazza lapidea



Terrazza in materiale lapideo



Terrazza in materiale lapideo



Vista complessiva della facciata anteriore, dalla Piazza della stazione



Vista complessiva della facciata, dal cortile interno



La facciata posteriore, con l'antica insegna



1) Rullino n. 5976, neg. n. 14 2) Rullino n. 5976, neg. n. 15 3) Rullino n. 5976, neg. n. 16 4) Rullino n. 5976, neg. n. 18 5) Rullino n. 5976, neg. n. 19 6) Rullino n. 5976, neg. n. 20 7) Rullino n. 5976, neg. n. 21 8) Rullino n. 5976,

## Osservazioni

L'impianto planimetrico dell'edificio è di forma rettangolare; esso risulta distribuito su tre livelli fuori terra, oltre ad un ulteriore piano ricavato nel sottotetto. La sua destinazione d'uso originaria era quella di albergo della stazione di Barge (ora dismessa), nel momento cui - tra gli Anni Venti e Trenta del XX secolo - la cittadina divenne meta d'élite del turismo invernale. Esso tuttavia è stato trasformato, in epoca più vicina a noi, in complesso residenziale privato. A memoria della sua antica destinazione d'uso, rimane peraltro una scritta (realizzata nel ventennio fascista) relativa alla originaria attività di ristorazione e di albergo. Tale scritta permane sul fronte posteriore dell'edificio, il quale si caratterizza - peraltro - per l'esistenza di un primo livello che risulta sporgente di circa tre o quattro metri, rispetto al filo stesso dell'edificio: è probabile che tale particolare conformazione sia frutto di un intervento di ampliamento dei locali interni del medesimo complesso. A coronamento del fronte posteriore, inoltre, è posto un interessante elemento, corrispondente ad un abbaino con timpano triangolare, rispondente ad una tipologia architettonica molto consueta in Piemonte nel secolo XIX. Nell'impianto distributivo dell'edificio, e conseguentemente nei caratteri tipologici adottati, sembrerebbe riproposta - nella sostanza - la tipologia morfologica e di destinazione d'uso in auge nella Torino dell'epoca: questa prevedeva infatti la presenza di un piano terreno destinato al commercio e di ulteriori livelli destinati alla rendita. Notevole interesse riveste - anche in questo caso, come in altri presenti nel medesimo ambito territoriale - la presenza di balconi realizzati in pietra con mensole sagomate e balaustre in ferro battuto. Il fronte su strada, in particolare, si caratterizza per la presenza di una terrazza in materiale lapideo, posta al primo piano fuori terra, con affaccio sulla piazza e sull'edificio della vecchia stazione. I caratteri tipologici ed architettonici della stessa si configurano in piena ottemperanza rispetto a quella che nel territorio urbano di Barge si configura come una vera e propria tipologia architettonica altamente ricorrente. Il terrazzamento, tuttavia, pur permanendo in pietra, appare frutto di un sostanziale rifacimento, con sostituzione quasi completa dei materiali originari; una piccola cornice marcapiano in laterizio, posta a margine



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181250

del piano di calpestio della terrazza stessa, conserva, invece, le proprie caratteristiche originarie. Il medesimo fronte sulla piazza, in generale, presenta un apparato decorativo caratterizzato da elementi di carattere aulico, frutto, con ogni probabilità, di un organico intervento di restauro del bene. La parte basamentale dell'edificio risulta caratterizzata da uno zoccolo in pietra. L'intonaco di facciata presenta un colore rosato: sulle angolature del corpo di fabbrica sono riprodotti elementi a bugnato liscio, realizzati con una tecnica ad affresco che sfrutta gli effetti prospettici del trompe d'oeil. La scelta di riprodurre moduli a bugnato rappresenta la volontà di evocare un'immagine aulica, in quanto, nell'immaginario comune, questi caratteri architettonici rievocano i palazzi della Firenze rinascimentale. I balconi in pietra presenti sul fronte principale risultano realizzati con grande accuratezza; essi sono costituiti da lastre di pietra sostenute da mensole sagomate e scolpite con motivi decorativi e presentano inoltre balconi eleganti balaustre in ferro battuto. Le aperture delle finestre sono munite di persiane con lamelle. In stile neoclassico è realizzato anche il cornicione, posto a coronamento della struttura: quest'ultimo presenta, in forma stilizzata, gli elementi abitualmente presenti nei tempi classici (ovvero gli ovuli, le metope, i triglifi ecc..). Una seconda cornice marcapiano, anch'essa in forme neoclassiche, è riprodotta - con tecniche figurative a trompe d'oeil - in corrispondenza del marcapiano tra secondo e terzo livello fuori terra. Di grande interesse documentario appare inoltre l'ampia scala di accesso ai vari piani ed ai relativi appartamenti; quest'ultima, realizzata con apparecchi murari verticali ed elementi voltati in laterizio, conserva forme e materiali originari. È inoltre ancora presente in opera l'orditura lignea del tetto, con l'originario manto di copertura in lastre di pietra (lose).

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) Il bene presenta un certo interesse architettonico e documentario, sia per i caratteri tipologici (terrazzamento, elementi decorativi in pietra e ferro battuto, scala con volte laterizie), sia per le tecniche costruttive e per i materiali impiegati.

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie

Data di compilazione 1999

---

 Oggetto del censimento POZZO IN LATERIZIO

## I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0181252 Tipo scheda A

Classe ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI

Tipologia Pozzo

Qualificazione Con muretto circolare

## Cronologia

Fondazione Datazione Sec. XX o precedente

Motivazione 1) Analisi stilistica

## Trasformazioni principali

1) L'antico manufatto edilizio presenta in misura integrale le proprie caratteristiche originarie, non essendo stato in Datazione

## Dati tecnici

Materiali e Tecnica Laterizi e malta

Eventuali indicazioni sulla tecnica

Il pozzo è realizzato in muratura secondo i canoni della tecnica edilizia tradizionale (laterizi e malta). Il suo profilo circolare ha comportato l'uso di pezzi laterizi opportunamente sagomati, nonché di maestranze specializzate. L'elemento di copertura a semicupola posto a coronamento e protezione dello stesso venne invece realizzato, in ferro battuto, presso una delle fucine del luogo; queste ultime, da secoli dedite alla lavorazione del metallo di estrazione locale, impiegavano raffinate tecnologie esecutive, conosciute ed apprezzate in Francia ed in tutta Europa fin dal secolo XVI.

## Utilizzazioni



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181250

Uso originale *Attingimento idrico*  
Uso attuale *Elemento estetico*

## Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

*All'interno del complesso edilizio corrispondente all'antico albergo della stazione è ancora presente l'originario pozzo in muratura di servizio delle struttura alberghiera. Il pozzo, di sezione circolare con diametro di circa un metro e venti centimetri, conserva tuttora un elemento di copertura in ferro battuto, realizzato secondo lo stile liberty, in auge al momento della realizzazione del complesso.*

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

## Stato di conservazione

*Mediocre*

Osservazioni sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del bene risulta globalmente carente e si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Documentazione fotografica

Nessuna didascalia



## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*

Data di compilazione *1999*

## Approfondimenti

Tipo scheda *1) A*

Motivazioni:

*1) L'antico pozzo ha un certo valore documentario, per la particolare tipologia (manufatto edilizio di servizio); altamente apprezzabile è inoltre la persistenza in forma integrale dei caratteri costruttivi originari ("facies" iniziale).*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181253

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Crociera*  
Località *Cascina dei Frati*

## Ubicazione

Indirizzo *Via Cavour, n. 7*  
Foglio catastale *19*  
Data foglio *1999*  
Particelle *16 e 16-1*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO EDIFICIO CIVILE DELLA CASCINA DEI FRATI*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RURALI*  
Tipologia *Cascina*  
Qualificazione *Lineare*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

## Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Il complesso è stato oggetto di periodiche azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.*

Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e con l'applicazione delle tecniche costruttive tradizionali. Gli apparecchi murari sono costruiti in laterizi e malta, con l'impiego di elementi lapidei di varia pezzatura. I balconi e le relative mensole di sostegno sono realizzati in pietra locale ed il tetto presenta un manto di copertura, su orditura lignea.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Mediocre*

Note sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del complesso è globalmente carente; si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Abitazione*  
Uso attuale *Abitazione*

## Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione *1) CTR 1:10.000**1) 191050*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181253

Vista prospettica della facciata posteriore



Portone ligneo laterale, d'ingresso alla cantina



Vista prospettica della facciata laterale dell'edificio



Il ballatoio del primo piano, con mensole in materiale lapideo



Il portone ligneo di ingresso, con architrave lapideo



Vista prospettica della facciata principale



Vista prospettica della facciata principale



1) Rullino n. 462710, neg. n. 3 2) Rullino n. 462716, neg. n. 16 3) Rullino n. 462710, neg. n. 20 4) Rullino n. 462710, neg. n. 22 5) Rullino n. 462716, neg. n. 17 6) Rullino n. 462716, neg. n. 18 7) Rullino n. 462716, neg. n.

## Osservazioni

*L'insediamento rurale della cosiddetta "Cascina dei Frati" si trova in territorio bargese ed esattamente nei pressi della località denominata "Crociera". Quest'ultima trae la propria denominazione dalla presenza di un importante crocevia fra due tracciati viari di primaria importanza: quello della strada che collega Barge a Cardé (e quindi a Torino) con la strada che connette Cavour a Saluzzo (e dunque con Cuneo e di lì con la Francia). Posta in un territorio abitato fin da epoca antichissima (come attestano i ritrovamenti archeologici di siti preistorici, rilevati sul Monte Bracco), Barge fu già "pago" (ovvero una sorta di centro satellite) della colonia romana di Forum Vibii (corrispondente all'attuale Cavour). In seguito alle invasioni barbariche, l'insediamento originario fu soggetto all'egemonia carolingia e venne incluso nella contea franca di Torino; intorno all'Anno 1000 d.C. passò sotto l'influenza saluzzese. Barge viene ricordata per la prima volta in un diploma imperiale dell'Anno 1001 d.C.; ebbe feudatari originari della stessa città, divisi in vari rami familiari, ma discendenti tutti da un unico ceppo, detto dei "Robaldini", e comunque uniti in un "Consorzio Nobiliare". Essi si considerarono sempre solo nominalmente sottomessi al Marchese di Saluzzo, dalla cui signoria tentarono comunque varie volte di affrancarsi, appoggiandosi dapprima ai Savoia e poi al "Comune" di Torino, quando il comune interesse volle uniti Savoia e Marchesi di Saluzzo. L'edificio in esame presenta un impianto planimetrico di forma lineare, in ottemperanza alle tipologie architettoniche comunemente adottate in questo ambito territoriale. L'impianto distributivo presenta due livelli fuori terra, attualmente destinati alla civile abitazione: è tuttavia plausibile ritenere che la loro destinazione d'uso originaria fosse di tipo diverso, in analogia con quanto comunemente accadeva in casi analoghi. Era consuetudine, infatti, che il piano terreno fosse destinato parzialmente a stalla, e che accanto a questa trovasse posto il locale adibito a cucina. Al piano superiore, accanto al fienile (e, spesso, al di sopra della stalla) erano collocate le camere da letto. L'attuale fronte principale risulta caratterizzato dalla presenza di un balcone, costituito da lastre in pietra; queste ultime risultano sostenute da mensole lapidee sagomate. È tuttavia possibile ricostruire quale fosse l'aspetto originario del fronte dell'edificio al momento della sua originaria edificazione; esso doveva presentare, con ogni probabilità, una scala in legno per l'accesso ai piani superiori ed un ballatoio*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181253

costituito da un impalcato ligneo poggiante su mensole anch'esse in legno. È probabile che, al momento dell'edificazione della nuova scala interna (all'inizio del secolo XX), questa sia stata coperta da una volta a botte laterizia. Risulta altrettanto probabile che i locali originariamente corrispondenti alla stalla ed all'antica cucina del fabbricato abbiano conservato, almeno in parte, le originarie strutture archivolte, costituite, presumibilmente, da volte a vela o crociera. All'interno del complesso risulta altresì presente un'ampia cantina, con accesso dal fronte laterale: con ogni probabilità, essa corrisponde planimetricamente all'intera manica del fabbricato. Benché non ci sia stato consentito di prenderne visione (analogamente a quanto avvenuto per i locali di civile abitazione), ipotizziamo che essa sia stata coperta da una ampia volta a botte laterizia, con generatrice parallela al lato maggiore del complesso. Non si ritiene, comunque, che possa trattarsi di una volta a botte lunettata, in quanto - in tal caso - sul fronte anteriore e posteriore in corrispondenza dello zoccolo basamentale sarebbero presenti aperture, che risultano invece inesistenti. Il fronte laterale dell'edificio presenta il vano di accesso alla scala, la quale conduce al piano interrato: questo è chiuso da un portone in legno di antica fattura, munito di cerniere, borchie e meccanismo di chiusura, realizzati in ferro battuto presso qualche fucina del circondario.

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) Il bene ha un certo interesse architettonico e documentario, sia per i caratteri tipologici tuttora persistenti, sia per le tecniche costruttive applicate e per i materiali da costruzione impiegati, tipici di questo ambito territoriale.

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie

Data di compilazione 1999

Oggetto del censimento ANTICO POZZO

## I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0181254 Tipo scheda A

Classe ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI

Tipologia Pozzo

Qualificazione Isolato, a pianta rettangolare

## Cronologia

Fondazione Datazione Secolo XIX o precedente

Motivazione 1) Analisi stilistica

## Trasformazioni principali

1) L'antico manufatto edilizio presenta un gran numero di interventi di rifacimento, successivi all'impianto originario

Datazione

## Dati tecnici

Materiali e Tecnica Laterizi e malta

Eventuali indicazioni sulla tecnica

La tecnica costruttiva, con la quale l'antico manufatto venne realizzato, è quella tradizionale (laterizi e malta); nella esecuzione dell'elemento di copertura risultano impiegate lastre in pietra (lose). È presente anche un sobrio accento decorativo in laterizio, nell'elemento di cornice, posto in corrispondenza dell'imposta della copertura.

## Utilizzazioni

Uso originale Attingimento idrico

Uso attuale Dismesso

## Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

L'impianto dell'antico manufatto edilizio è costituito da un corpo di forma parallelepipedica, il cui fronte misura circa un metro e sessanta centimetri, per uno spessore di circa mezzo metro; l'altezza del corpo è prossima ai due

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181253

metri. Esso risulta sormontato da un elemento di copertura a due spioventi. Sul fronte principale sono ancora evidenti i segni di quello che doveva costituire l'antico vano di apertura della bocca del pozzo, per l'approvvigionamento dell'acqua. Permangono anche i segni dell'antico sistema di leva e carrucola, per il sollevamento del secchio contenente l'acqua.

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

## Stato di conservazione

*Cattivo*

Osservazioni sullo stato di conservazione

*L'antico manufatto - che conserva, almeno in parte, le proprie caratteristiche iniziali - presenta uno stato conservativo globalmente carente, tale per cui si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Documentazione fotografica

Manufatto laterizio dell'antico pozzo



## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*Data di compilazione *1999*

## Approfondimenti

Tipo scheda *1) A*

Motivazioni:

*1) L'antico pozzo ha un certo valore documentario, in ragione della particolare tipologia cui afferisce (manufatto edilizio di servizio). Inoltre, risulta altamente apprezzabile la persistenza di alcuni dei suoi caratteri costruttivi originari.*



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181255

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Crociera*  
Località *Cascina dei Frati*

## Ubicazione

Indirizzo *Via Cavour, n. 7*  
Foglio catastale *19*  
Data foglio *1999*  
Particelle *16*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICA STALLA CON VOLTE LATERIZIE DELLA CASCINA DETTA DEI FRATI.*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*

Classe *EDIFICI RURALI*  
Tipologia *Stalla*  
Qualificazione *Con voltini laterizi*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

## Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Non se ne ha notizia.*

Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole utilizzo di materiale lapideo; quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, le quali necessitano di una maggiore regolarità esecutiva.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Mediocre*

Note sullo stato di conservazione

*Il complesso presenta uno stato conservativo globalmente discreto.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Stalla*  
Uso attuale *Stalla*

## Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione *1) CTR 1:10.000* *1) 191050*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181255

Particolare delle murature laterizie



Vista d'insieme dell'interno della stalla, con voltini laterizi



Vista d'insieme dell'interno della stalla, con voltini laterizi



Particolare dei voltini laterizi



Vista d'insieme dell'interno della stalla, con voltini laterizi



Vista d'insieme dell'interno della stalla, con voltini laterizi



Vista prospettica dell'antica stalla (particolare)



Vista prospettica dell'antica stalla



1) Rullino n. 462716, neg. n. 20 2) Rullino n. 462716, neg. n. 21 3) Rullino n. 462716, neg. n. 25 4) Rullino n. 462716, neg. n. 29 5) Rullino n. 462716, neg. n. 26 6) Rullino n. 462716, neg. n. 28 7) Rullino n. 462716, neg. n.

## Osservazioni

L'insediamento rurale della cosiddetta "Cascina dei Frati" comprende un insieme di edifici a destinazione rurale, organizzati all'interno di una ampia corte. La maggior parte delle lavorazioni sui prodotti e sui macchinari agricoli, in effetti, si svolgeva nell'ambito di quest'ultima od all'interno dei locali di servizio per il rimessaggio delle attrezzature, per il ricovero degli animali o per l'immagazzinamento delle derrate alimentari. Nei secoli passati, ed in particolare a partire dal Basso Medioevo (secolo XIV) il "trend" finanziario di questi complessi rurali (che venivano spesso a costituire al proprio interno dei veri e propri "borghi" autosufficienti) iniziò a rivestire aspetti di grande interesse. Infatti, a partire dal 1363, Barge passò di proprietà ai Savoia, in seguito all'espugnazione effettuata dal Conte Verde; venne quindi a far parte definitivamente del Principato d'Acaja (capitale Pinerolo) ed, infine, di quello del Piemonte. In seguito alla trasformazione del Comune Signorile in Comunità dei Capifamiglia, Barge mantenne - almeno nella formalità - tratti spiccatamente democratici, ottenendo il conferimento di importanti e sostanziali franchigie. Nel corso del secolo XIV conobbe un periodo particolarmente florido, tanto da configurarsi quale uno dei maggiori centri economici del Piemonte. Nel 1378 Barge si trovò al centro di avvenimenti di carattere religioso di un certo rilievo, dal momento che questo centro venne direttamente interessata da un movimento di tipo eretico di provenienza transalpina. È probabile che, proprio in conseguenza di ciò, nel territorio bargelese venissero insediati nuovi centri religiosi di tipo monastico, allo scopo di arginare l'avanzata dell'eresia valdese. Era peraltro evento consueto che gli ordini religiosi possedessero cascinali posti nel medesimo territorio di appartenenza del proprio convento, cascinali la cui rendita consentiva il loro sostentamento. I cascinali, affittati ad un conduttore, erano comunque posti sotto la supervisione dei monaci, che li visitavano periodicamente. Designiamo quale "stalla" il fabbricato in esame esclusivamente in considerazione della sua attuale utilizzazione. L'impianto planimetrico del vasto fabbricato, infatti, lascia chiaramente intendere come la sua originaria destinazione d'uso fosse differente. Infatti, l'unitarietà della concezione dell'impianto lascia supporre che la proprietà dell'edificio fosse in grado di realizzazioni di un certo respiro. Con ogni probabilità, l'edificio poteva essere adibito alla residenza dei frati, prevedendo, ad esempio, ambienti di servizio come cucine e refettorio al primo livello e dormitorio al secondo livello fuori terra. È fatto noto ed inconfutabile che l'evento della

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181255

*rivoluzione francese comportò, in un breve volgere di anni, la radicale trasformazione della rete di interrelazioni di carattere sociale ed economico, oltre che religioso, costituita da monasteri e conventi sull'intero territorio europeo. Questo sistema di gestione ed organizzazione del territorio, sviluppatosi nei secoli, ebbe origine in Europa nel seme gettato da San Benedetto da Norcia con la fondazione dei primi monasteri. Nell'ambito del territorio bargese, celebre è il caso del Convento di San Giacomo sul Monte Bracco, detto anche della Trappa: già abbandonato nel secolo XVII, a causa della peste o delle lotte tra cattolici e valdesi, fu riportato in vita da una comunità di trappisti fuggiti dalla Francia ai tempi della Rivoluzione; però, quando questa venne esportata anche in Piemonte, anche gli ultimi frati furono cacciati. A perenne testimonianza del verificarsi anche nel territorio di Barge, come in moltissimi altri dell'Italia e non, di episodi di questo tipo, rimane in particolare un dipinto nella Chiesa della Beata Maria Vergine Assunta o della Confraternita di Santa Croce. Il pulpito di quest'ultima, della prima metà del secolo XIX, reca la raffigurazione di una scena che, con ogni probabilità, dovette verificarsi in concomitanza con il periodo durante il quale l'ideologia rivoluzionaria francese dilagò in Piemonte: la rappresentazione è relativa ad una azione di persecuzione operata contro un sacerdote da parte di giacobini. Nel caso del Convento di Monte Bracco, come in molti altri, i beni conventuali venivano nazionalizzati, per poi cadere in mano a privati (probabilmente, gli stessi promotori della nazionalizzazione). Sorte analoga ebbe, con ogni probabilità, anche l'edificio in esame; tra la fine del secolo XIX e l'inizio del secolo XX, questo venne sottoposto a cospicui interventi di rifunzionalizzazione, i quali prevedono il rifacimento del sistema di divisione tra primo e secondo livello, che fu sostituito da voltini laterizi, poggianti su travetti metallici. Tale soluzione di copertura rappresentava una consuetudine nel caso di ambienti di vaste dimensioni, in quanto consentiva - già all'epoca - di coprire luci di sei ed anche di otto metri. Il fronte esterno del fabbricato presenta una serie ritma*

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A  
Motivazioni 1) *L'edificio ha un alto interesse architettonico e documentario, sia in virtù dei caratteri tipologici, sia in ragione dell'applicazione delle tecniche costruttive e dell'impiego dei materiali da costruzione tipici di questo ambito territoriale.*

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*  
Qualifica *Architetto*  
Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*  
Data di compilazione 1999

---

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181256

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Crociera*  
Località *Cascina dei Frati*

## Ubicazione

Indirizzo *Via Cavour, n. 7*  
Foglio catastale *19*  
Data foglio *1999*  
Particelle *16-3*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO FIENILE DELLA CASCINA DETTA DEI FRATI*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RURALI*  
Tipologia *Fienile*  
Qualificazione *Lineare*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

## Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Non se ne ha notizia.*

Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e con l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo. Quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, le quali necessitano di una maggiore regolarità esecutiva.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Mediocre*

Note sullo stato di conservazione

*Il complesso presenta uno stato conservativo globalmente discreto.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Fienile*  
Uso attuale *Fienile*

## Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione *1) CTR 1:10.000* *1) 191050*



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181256

Apertura per il passaggio del fieno, detta "trappola"



Apertura per il passaggio del fieno, detta "trappola"



Particolare della orditura lignea del tetto



Particolare della orditura lignea del tetto



Orditura lignea del tetto e lose



Orditura lignea del tetto e lose



Apertura finestrata e particolare dell'antica copertura del tetto, in lose



1) Rullino n. 462716, neg. n. 35 2) Rullino n. 462716, neg. n. 32 3) Rullino n. 462716, neg. n. 33 4) Rullino n. 462716, neg. n. 34 5) Rullino n. 462716, neg. n. 36 6) Rullino n. 462710, neg. n. 0 7) Rullino n. 462710, neg. n.

## Osservazioni

Come già esplicitato nel corso delle trattazioni relative alle schede R0181253 ed R0181255, la cosiddetta "Cascina dei Frati" si trova in territorio bargese, in prossimità del tracciato viario di collegamento con Cavour. Quest'ultimo costituì, fin dall'epoca pre-romana, un importante centro mercatale di riferimento per tutti i centri abitati circostanti. I Liguri erano infatti pastori e non guerrieri e abitavano in piccoli villaggi di misere capanne di stame (le "benne"). Questi villaggi erano a loro volta raggruppati intorno ad un centro mercatale. I celtici lasciarono intatto il sistema dei villaggi liguri, ma insediarono un proprio gruppo dominante nel centro mercatale maggiore. Questo, nel caso specifico, sorgeva in corrispondenza della Rocca di Cavour: qui si insediarono i "Kelt" della tribù Kabur, che lo stesso Giulio Cesare cita come già presente in Francia (Caburriates). I celti modificarono l'urbanistica dei villaggi, apportando modifiche dovute all'impiego delle proprie tecniche costruttive e di materiali differenti: le capanne si trasformarono in case di legno e pietra, e le più importanti vennero ricoperte di pietre piatte che i Kelt chiamavano "lose" ed i Liguri "klap" (dal tema "lap", assai prossimo alla radice latina "lapis"). A questo proposito, notiamo come la quasi totalità dei manti di copertura degli edifici presenti in questo ambito sia ancora oggi ricoperta da lastre di pietra. Lo è anche il fabbricato che noi designiamo quale fienile, ma che corrisponde, in realtà, ad un più antico edificio del complesso di edifici conventuali ancora oggi noti come "Cascina dei Frati". La parte posteriore del fabbricato, infatti, presenta ancora le originarie aperture ad arco appartenenti, con ogni probabilità, all'impianto della antica struttura, destinata forse a locali abitativi o di servizio. La parte anteriore risulta invece relativa alla riedificazione, operata tra la fine del secolo XIX e l'inizio del XX: questa vide una globale rifunzionalizzazione del complesso dei fabbricati, che ne trasformò una parte in fienili. Questi ultimi presentano ancora a vista l'orditura lignea, costituita da capiate e da travi. È inoltre possibile prendere visione anche di un "fojot" (come viene designato in piemontese), ovvero di una "trappola" (passaggio) per il fieno. È questa una apertura ricavata nel pavimento del fienile (e nelle volte laterizie della stalla), costituita da un settore di arco circolare, corrispondente ad un quarto di cerchio. Si tratta di un particolare costruttivo di interesse, per la tecnica esecutiva impiegata nella sua realizzazione. Questo semplice particolare costituisce un



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181256

*accorgimento di grande utilità, per il passaggio diretto del fieno dal fienile alla sottostante stalla, evitando che l'operatore debba esporsi al freddo ed alle intemperie. Tale apertura è realizzata in forma tale da non compromettere la stabilità strutturale della soletta e da non ostacolare la disposizione degli animali nella stalla.*

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) *L'edificio ha un certo interesse architettonico e documentario, sia per i caratteri tipologici del complesso, sia in ragione tecniche costruttive applicate e dei materiali da costruzione impiegati, tipici di questo ambito territoriale.*

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*

Data di compilazione 1999

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181257

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Crociera*  
Località *Cascina dei Frati*

## Ubicazione

Indirizzo *Via Cavour, n. 7*  
Foglio catastale *19*  
Data foglio *1999*  
Particelle *16-4*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO MAGAZZINO DELLA CASCINA DETTA DEI FRATI*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RURALI*  
Tipologia *Magazzino*  
Qualificazione *A pianta allungata*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

## Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Non se ne ha notizia.*

Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo; quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro nella realizzazione delle parti angolari, che necessitano di una maggiore regolarità esecutiva, sono impiegati anche materiali laterizi.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Mediocre*

Note sullo stato di conservazione

*Il complesso presenta uno stato conservativo globalmente discreto.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Magazzino e ricovero macchinari*  
Uso attuale *Magazzino e ricovero macchinari*

## Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione *1) CTR 1:10.000* *1) 191050*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181257

Particolare recante la data ("1879") di edificazione dell'antico magazzino



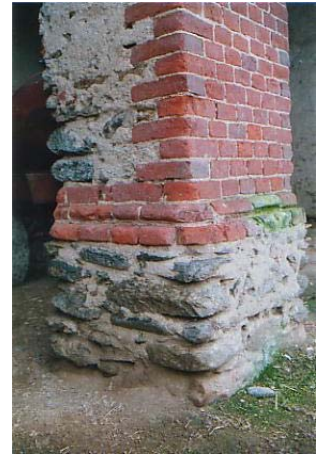
Vista prospettica della facciata posteriore dell'antico magazzino



Facciata laterale dell'antico magazzino



Particolare delle strutture di un pilastro (laterizi e pietre)



Antica orditura lignea e lose della copertura del tetto



Antica orditura lignea e lose della copertura del tetto



Antica orditura lignea e lose della copertura del tetto



Vista prospettica della facciata anteriore



Vista d'insieme dell'antico magazzino



1) Rullino n. 462710, neg. n. 2 2) Rullino n. 462710, neg. n. 4 3) Rullino n. 462710, neg. n. 6 4) Rullino n. 462710, neg. n. 5 5) Rullino n. 462710, neg. n. 7 6) Rullino n. 462710, neg. n. 8 7) Rullino n. 462710, neg. n. 9 8) Rullino

## Osservazioni

Come già specificato nel corso delle trattazioni relative alle schede R0181253, R0181255 e R0181256, l'insediamento rurale corrispondente alla cosiddetta "Cascina dei Frati" si trova in territorio bargese, in collegamento diretto con Cavour. In corrispondenza della Rocca di Cavour si insediarono i "Kelt" (Celti) che, gradualmente, si sostituirono alle popolazioni liguri. A propria volta, però, tutti i Kelt occidentali vennero sottomessi a Roma: e le conquiste di Roma nell'Italia settentrionale furono sì militari, ma anche diplomatiche. In particolare, i Romani trovarono un valido alleato nel re celto-ligure di Susa, padrone delle terre che andavano

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181257

dalla Valle della Dora stessa alla Val Varaita. Il processo di romanizzazione del territorio bargese implicò una vera e propria colonizzazione, cioè un impianto di coloni fedeli a Roma. Kabur, divenuta Caburum, venne poi chiamata - relativamente alla sua parte di nuova costituzione - "Forum Vibii", cioè Mercato di Vabio, in onore del generale romano Caio Vibio Pansa, promotore dell'insediamento in questa zona della gente "stellatina". I Romani, come già i Kelt, non intaccarono il primitivo ordinamento ligure: un gruppo di villaggi raggruppati attorno ad un centro mercatale maggiore, presso il quale i Romani insediarono il proprio "Municipium". Questi villaggi erano detti "pagi" e Barge rientrava sicuramente tra i pagi di Forum Vibii. Ben presto però, con l'avvento del cristianesimo, i luoghi deputati allo svolgimento delle attività civili e gli stessi luoghi di culto videro la propria riconversione in luoghi cristiani. Con ogni probabilità, qualcosa di analogo avvenne - ad esempio - nel caso della chiesa romanica di San Pietro in Vincoli di Assarti: l'antica pieve era detta in antico "de pojeto" (del poggetto) in ragione della sua posizione su un promontorio. La sua origine si perde nella notte dei tempi: si dice che questo antichissimo primo tempio cristiano fosse stato eretto sulle fondamenta di un sacello pagano. Nel corso del Medioevo furono molti gli insediamenti religiosi che interessarono il territorio di Barge. Tra gli altri, ricordiamo quello dei padri Agostiniani. L'edificio in esame, in particolare, venne a costituire parte integrante del complesso della "Cascina dei Frati", ma in maniera del tutto particolare: il fabbricato, infatti, appartiene all'esteso intervento di rifunzionalizzazione del complesso, che ne vide una radicale trasformazione, operata alla fine del secolo XIX dalla nuova proprietà. Il fabbricato, di notevoli dimensioni, è posto di fronte all'edificio corrispondente ai fienili del complesso, ovvero dalla parte opposta dell'aia. Esso presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare ed è distribuito su un unico livello. È realizzato in muratura tradizionale e presenta copertura in lose su orditura lignea. Il fronte anteriore, che dà sull'aia, è caratterizzato dalla presenza di pilastri a sezione quadrata. Il fronte posteriore reca ancora la data della propria edificazione: "1879".

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) L'edificio ha un certo interesse architettonico e documentario, sia per i caratteri tipologici del complesso, sia per l'applicazione delle tecniche costruttive e dell'impiego dei materiali da costruzione tipici di questo ambito territoriale.

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie

Data di compilazione 1999

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181258

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Crociera*  
Località *Cascina dei Frati*

## Ubicazione

Indirizzo *Via Cavour, n. 7*  
Foglio catastale *19*  
Data foglio *1999*  
Particelle *16-2*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICA PORCILAIA IN LATERIZIO*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RURALI*  
Tipologia *Porcilaia*  
Qualificazione *A pianta rettangolare*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

## Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Non se ne ha notizia.*

Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e con l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo. Quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, che necessitano di una maggiore regolarità esecutiva.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Mediocre*

Note sullo stato di conservazione

*Il complesso presenta uno stato conservativo globalmente discreto.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Dismessa*  
Uso attuale *Porcilaia*

## Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione *1) CTR 1:10.000* *1) 191050*



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181258

Antica pavimentazione della porcaiaia



Apertura finestrata e particolare della volta laterizia



Vista d'insieme e volta laterizia dell'antica porcaiaia



Particolare della volta laterizia dell'antica porcaiaia



Facciata posteriore ed ingresso dell'antica porcaiaia



Facciata laterale dell'antica porcaiaia



Vista complessiva dell'antica porcaiaia



1) Rullino n. 462710, neg. n. 1 2) Rullino n. 462710, neg. n. 13 3) Rullino n. 462710, neg. n. 14 4) Rullino n. 462710, neg. n. 16 5) Rullino n. 462710, neg. n. 17 6) Rullino n. 462710, neg. n. 18 7) Rullino n. 462710, neg. n.

## Osservazioni

In riferimento a quanto già espresso a proposito delle schede R0181253, R0181255, R0181256 ed R0181257, sottolineiamo come l'origine della denominazione della "Cascina dei Frati" sia di complessa interpretazione. A tale proposito riteniamo credibile l'ipotesi che a sua origine sia da mettersi in relazione con gli avvenimenti di carattere religioso i quali - a partire dal 1378 - Barge si trovò a vivere, dal momento che essa venne direttamente interessata da un movimento di tipo ereticale, di provenienza transalpina. In conseguenza di ciò, nel territorio bargese vennero probabilmente insediati nuovi centri religiosi di tipo monastico, il cui sostentamento proveniva anche dal possesso e dalla gestione di cascinali, posti nel medesimo territorio di appartenenza del proprio convento. A breve distanza da Barge, ricordiamo la presenza dell'importante abbazia cistercense di Santa Maria di Staffarda. Nell'ambito della stessa Barge, particolare rilievo riveste la presenza del Convento di San Giacomo di Monte Bracco, detto anche della Trappa: si tratta di un complesso religioso di fondazione cistercense (Basso Medioevo), che fu noto allo stesso Leonardo da Vinci, tanto da essere citato in un suo manoscritto: venne abbandonato dai monaci nel secolo XVII. Anche il cosiddetto Castello Inferiore fu sede di un importante centro religioso: l'edificio venne infatti trasformato in convento francescano nel secolo XV, allo scopo di costituire un valido fronte contro la dilagante eresia valdese. Il bene qui censito - l'edificio di servizio - corrisponde alla porcaiaia ed appartiene, nel proprio aspetto originario, all'intervento di rifunzionalizzazione del complesso, operato intorno al 1879; tuttavia, non è da escludersi che già in precedenza, in luogo dell'attuale fabbricato ve ne fosse uno più antico, con le medesime funzioni o con destinazione d'uso diversa. L'edificio attuale si compone di un corpo di fabbrica con impianto planimetrico di forma rettangolare. Esso è distribuito su due livelli fuori terra, il primo dei quali destinato al ricovero dei suini.

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) Il bene ha un certo interesse architettonico e documentario, per i caratteri tipologici

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181258

*(terrazzamento, elementi decorativi in pietra e ferro battuto, scala con volte laterizie, ecc.), per le tecniche costruttive applicate e per i materiali impiegati.*

**Compilazione**

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*

Data di compilazione *1999*

---

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181259

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Crociera*  
Località *Non altrimenti specificata*

## Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*  
Foglio catastale *19-20*  
Data foglio *1999*  
Particelle *s.n.p.*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO PONTE LATERIZIO*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *OPERE DI INGEGNERIA CIVILE*  
Tipologia *Ponte in laterizio*  
Qualificazione *A campata unica*  
Proprietà *Ente locale*  
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

## Cronologia

Datazione *Fine XIX, inizio secolo XX.*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Non se ne ha notizia.*

Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e con l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo. Quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro sono impiegati anche materiali laterizi, nella realizzazione delle parti angolari, le quali necessitano di una maggiore regolarità esecutiva.*

## Coperture

Genere *Inesistente*  
Forma *Inesistente*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Mediocre*

Note sullo stato di conservazione

*Il complesso presenta uno stato conservativo globalmente discreto.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Ponte*  
Uso attuale *Ponte*

## Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione *1) CTR 1:10.000* *1) 191060*

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181259

Particolare della spalla dell'antico ponte



Strutture laterizie della campata dell'antico ponte

Vista della spalla dell'antico ponte



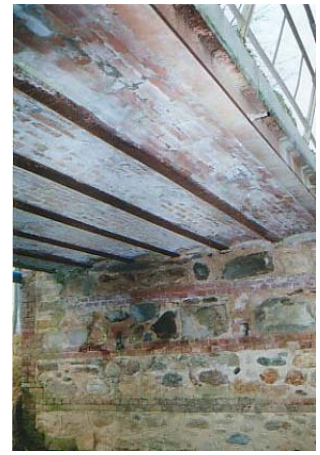
Strutture laterizie della campata dell'antico ponte

Strutture laterizie della campata dell'antico ponte



Particolare delle murature dell'antico ponte

Strutture laterizie della campata dell'antico ponte



Particolare delle murature dell'antico ponte



Vista prospettica dell'antico ponte laterizio



Vista prospettica dell'antico ponte laterizio



1) Rullino n. 462698, neg. n. 32 2) Rullino n. 462698, neg. n. 22 3) Rullino n. 462698, neg. n. 25 4) Rullino n. 462698, neg. n. 26 5) Rullino n. 462698, neg. n. 28 6) Rullino n. 462698, neg. n. 30 7) Rullino n. 462698, neg. n.

## Osservazioni

*Il ponte in esame è localizzato in prossimità della strada di collegamento tra Barge e Cardé, già nota come antica Strada di Villafranca; esso è posto a circa cinquecento metri di distanza (in linea d'aria) dalla cosiddetta "Crociera". Il ponte, che consente il transito carrabile (e pedonale) sul Rivo Secco, risulta realizzato secondo le tecniche costruttive abitualmente adottate tra la fine del secolo XIX e l'inizio del secolo XX. Le strutture murarie di spalla sono realizzate secondo le tecniche ed i materiali tradizionalmente in uso in questo ambito territoriale durante quel particolare periodo. Le parti strutturalmente più sollecitate (come le parti angolari delle spalle) sono realizzate in laterizi, mentre il corpo centrale dell'apparecchio murario è costituito da pezzi lapidei di varia*



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181259

pezzatura, legati fra loro da ampie interconnessioni di malta. Nel medesimo corpo centrale sono presenti infatti corsi di mattoni, che servono da orizzontamento per la posa del successivo settore di muratura. Si tratta, a tutti gli effetti, di un apparecchio murario di tipo listato, realizzato a regola d'arte da maestranze specializzate. La larghezza delle spalla del ponte è di circa cinque metri, per uno spessore di un metro e dieci centimetri ed un'altezza di tre metri. La luce che il ponte copre è di circa sette metri, ampiezza che corrisponde alle luci comunemente raggiunte - tra la fine del secolo XIX e l'inizio del XX - da strutture costituite da voltini laterizi, poggiati su putrelle metalliche, senza che queste avessero a subire eccessivi sforzi di flessione. Sui muri di spalla scaricano sette putrelle metalliche con sezione a doppio "T" (od a "T" semplice), sulle quali risultano impostati sei voltini laterizi, a sesto molto ribassato: essi presentano uno spessore pari ad una testa, con corsi dei mattoni paralleli alla disposizione longitudinale delle putrelle. I giunti dei mattoni risultano opportunamente sfalsati, per evitare l'insorgere di linee deboli di rottura.

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) Il ponte ha un certo interesse architettonico e documentario, sia per i caratteri tipologici, sia in ragione delle tecniche costruttive utilizzate (avanzate per l'epoca di realizzazione) e per i materiali da costruzione impiegati.

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie

Data di compilazione 1999



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181260

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Le Baite*

## Ubicazione

Indirizzo *Strada vicinale del Podere Devesio, 10*  
Foglio catastale *8*  
Data foglio *1999*  
Particelle *8-1*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO EDIFICIO CIVILE DELLA CASCINA DI VIA DEVESIO N. 10*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RURALI*  
Tipologia *Cascina*  
Qualificazione *Lineare*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

## Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Non se ne ha notizia.*

Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e con l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole impiego di materiale lapideo. Quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, che necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. Tuttavia, la presenza dell'intonaco esterno non rende leggibile la tessitura dell'apparecchio murario.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Cattivo*

Note sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del complesso è globalmente carente; si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Non utilizzato*  
Uso attuale *Abitazione*

## Documentazione fotografica

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181260

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 191020

Facciata posteriore, con affaccio su Via Podere Devesio



Vista d'insieme dell'edificio



Vista prospettica della facciata principale, con affaccio sulla corte inte



Particolare della facciata principale, con affaccio sulla corte interna



Facciata principale, con affaccio sulla corte interna



Facciata principale, con affaccio sulla corte interna



1) Rullino n. 462700, neg. n. 6 2) Rullino n. 462700, neg. n. 13 3) Rullino n. 462700, neg. n. 14 4) Rullino n. 462700, neg. n. 15 5) Rullino n. 462700, neg. n. 16 6) Rullino n. 462700, neg. n. 17

## Osservazioni

L'insediamento rurale comunemente designato come complesso cascinale Devesio è posto in prossimità del confine comunale (Cardé - Villafranca): viene dunque a far parte di un ambito territoriale che fu segnato, soprattutto in epoca passata, da dense interrelazioni di carattere commerciale e culturale. Il nucleo insediativo, infatti, risulta posto nell'ambito di un territorio abitato fin da epoca antichissima (come attestano i ritrovamenti archeologici di siti preistorici rilevati sul Monte Bracco). Barge infatti costituì uno dei cosiddetti "pagi" della colonia romana di Forum Vibii (corrispondente all'attuale Cavour). L'insediamento originario della cittadina fu soggetto, in seguito alle invasioni barbariche, all'egemonia carolingia e venne incluso nella contea franca di Torino; passò quindi sotto l'influenza saluzzese, intorno all'anno Mille. Esso viene ricordato per la prima volta in un diploma imperiale del 1001 d.C.; i Signori di Barge furono gli appartenenti alla famiglia dei Robaldini, i quali furono sempre uniti in un "Consorzio Nobiliare". Questi si considerarono sempre solo nominalmente sottomessi al Marchese di Saluzzo: dalla signoria di quest'ultimo, tuttavia, tentarono varie volte di affrancarsi. A tal fine, cercarono talora l'appoggio dei Savoia, ma anche, quando il comune interesse volle unire Savoia e Saluzzo, al Comune di Torino. Il nucleo abitato - comunemente designato come cascinale Devesio, posto in prossimità importante tracciato di percorrenza - venne dunque a trovarsi coinvolto, in maniera non marginale, nell'ambito di tali vicende storiche. Esse rivestono forse un'importanza secondaria rispetto ai cosiddetti "grandi eventi storici": costituiscono tuttavia parte di quella minuta "storia" dei popoli che ha realmente mutato la società civile. In particolare, l'aspetto formale del fabbricato ne attesta la piena conformità ai caratteri tipologici e distributivi, tipici di questa particolare tipologia nell'ambito territoriale in esame. L'impianto planimetrico dell'edificio in esame è di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente sull'antistante aia. Si tratta, in definitiva, di un cascinale di tipo lineare, distribuito su due livelli fuori terra, ambedue destinati alla civile abitazione e collegati fra loro da una scala interna. Tuttavia, riteniamo che la loro destinazione d'uso originaria fosse di tipo diverso, in analogia con quanto comunemente

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181260

*accadeva in casi simili. Solitamente il piano terreno era destinato parzialmente a stalla, ed accanto a questa trovava posto il locale adibito a cucina. Al piano superiore, talora accanto al fienile, vi erano le camere da letto. L'attuale fronte principale del fabbricato risulta caratterizzato dalla presenza di un balcone; quest'ultimo, costituito da lastre in pietra, è sostenuto da mensole lapidee sagomate. Anche in questo caso, tuttavia, riteniamo che l'aspetto originario del fronte dell'edificio - al momento della sua originaria edificazione - fosse differente; esso doveva presentare, con ogni probabilità, una scala in legno per l'accesso ai piani superiori ed un ballatoio costituito da un impalcato ligneo, poggiante su mensole anch'esse in legno. È probabile che, al momento della realizzazione della nuova scala interna (all'inizio del secolo XX), questa sia stata coperta da una volta a botte laterizia. È altrettanto probabile che i locali corrispondenti, in origine, alla stalla ed all'antica cucina del fabbricato abbiano conservato, almeno in parte, le antiche strutture archivoltate, costituite, presumibilmente, da volte a vela o crociera. Poiché non ci è stato accordato il permesso di prenderne visione, dobbiamo supporre che, in corrispondenza del piano interrato dell'edificio, sia ancora presente l'originaria cantina. Essa, con ogni probabilità, corrisponderebbe planimetricamente all'intera manica del fabbricato e sarebbe coperta da una ampia volta a botte laterizia, con generatrice parallela al lato maggiore del complesso. Non si ritiene, comunque, che possa trattarsi di una volta a botte lunettata, in quanto - in tal caso - sarebbero presenti sul fronte anteriore e posteriore aperture in corrispondenza dello zoccolo basamentale, che risultano invece inesistenti. Notiamo infine, come elemento di interesse documentario, la persistenza dell'antico intonaco di facciata dell'edificio, che presenta ancora l'antica coloritura di tipo pastello, tipicamente adottata all'inizio del secolo XX. La copertura è realizzata in lose, su orditura lignea.*

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) *Il bene presenta un certo interesse architettonico e documentario, sia in virtù dei caratteri tipologici, sia in ragione dell'applicazione delle tecniche costruttive e dell'impiego dei materiali da costruzione, tipici di questo ambito territoriale.*

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie

Data di compilazione 1999

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181261

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Le Baite*

## Ubicazione

Indirizzo *Strada vicinale del Podere Devesio, 10*  
Foglio catastale *8*  
Data foglio *1999*  
Particelle *78-1 e 79-1*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO EDIFICIO DI SERVIZIO DELLA CASCINA DI VIA DEVESIO N. 10*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RURALI*  
Tipologia *Fienile*  
Qualificazione *Lineare*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

## Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Non se ne ha notizia.*

Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e con l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole utilizzo di materiale lapideo. Quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, le quali necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. Tuttavia, la presenza dell'intonaco esterno non rende leggibile la tessitura dell'apparecchio murario.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Cattivo*

Note sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del complesso è globalmente carente; si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Dismesso*  
Uso attuale *Fienile e stalla*

## Documentazione fotografica



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181261

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 191020

Particolare delle antiche murature



Particolare dell'antica copertura del tetto



Vista prospettica della facciata posteriore, su Via Podere Devesio



Particolare dell'orditura lignea e delle lose della copertura del tetto



Antica orditura lignea e lose della copertura del tetto



Particolare dell'orditura lignea e delle lose della copertura del tetto



Particolare della facciata sulla corte interna



Vista prospettica della facciata sulla corte interna



1) Rullino n. 462710, neg. n. 7 2) Rullino n. 462710, neg. n. 12 3) Rullino n. 462710, neg. n. 8 4) Rullino n. 462710, neg. n. 9 5) Rullino n. 462710, neg. n. 11 6) Rullino n. 462710, neg. n. 18 7) Rullino n. 462710, neg. n.

## Osservazioni

Come già esplicitato nel corso delle trattazioni relative alla scheda R0181260, l'insediamento rurale comunemente designato come complesso cascinale Devesio è posto in prossimità del confine comunale (Cardé - Villafranca). Viene dunque a far parte di un territorio che, a partire dal 1363, fu possesso dei Savoia. In seguito all'espugnazione effettuata dal Conte Verde, infatti, questo ambito territoriale entrò a far parte definitivamente del Principato d'Acaja (capitale Pinerolo) e, quindi, di quello del Piemonte. In seguito alla trasformazione del Comune Signorile in Comunità dei Capifamiglia, Barge mantenne - almeno nella formalità - tratti spiccatamente democratici, ottenendo il conferimento di importanti e sostanziali franchigie. Nel corso del secolo XIV, essa conobbe un periodo particolarmente florido, tanto da configurarsi quale uno dei maggiori centri economici del Piemonte. Tra la fine del secolo XV e l'inizio del secolo XVI, la cittadina si sviluppò ulteriormente dal punto di vista commerciale, protoindustriale e, conseguentemente, urbanistico. Le sue fiere iniziarono ad essere conosciute e rinomate anche in Francia, mentre le produzioni vetrarie e di armi da fuoco divennero rinomate in tutta Europa. L'attività estrattiva, in particolare, conobbe un notevole incremento e le pietre di Barge ebbero una impressionante diffusione. È probabile che già all'epoca, in luogo dell'attuale insediamento, ve ne fosse uno più antico, costituito anch'esso da un nucleo rurale con vere e proprie caratteristiche di borgo autosufficiente. Anche la funzione di edificio di servizio rivestita da questo fabbricato viene a completare l'immagine di insediamento rurale autosufficiente, per quanto riguarda il complesso cascinale Devesio. Il fabbricato in esame, in particolare, risulta destinato al ricovero dei bovini e del fieno; esso presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente sull'aia antistante. È distribuito su due livelli fuori terra, il primo dei quali destinato a stalla; al riguardo è peraltro possibile che il sistema di copertura della medesima sia ancora costituito dalle volte laterizie originarie, in ottemperanza a quelle che risultano essere le caratteristiche tipologiche abituali (in edifici con questa



# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181261

*destinazione d'uso che risalgono - nella fondazione - al secolo XVII - XVIII). L'accesso alla stalla avviene attraverso un portone in legno. Il secondo livello, corrispondente al fienile, presenta frontalmente due aperture: accedendo ai suoi locali è ancora possibile prendere visione dell'originario sistema di copertura, costituito da una orditura lignea primaria e secondaria, sulla quale posa un manto di copertura in lose di pietra. Sul fronte principale è presente quello che, con ogni probabilità, doveva costituire l'antico pozzo: si nota infatti la persistenza di un corpo in muratura di forma rettangolare, con lato maggiore addossato al muro, alto circa un metro. Il fronte posteriore dell'edificio di servizio risulta costituito da un fronte murario compatto, le cui uniche aperture sono quelle poste al primo livello, in corrispondenza della stalla.*

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) *Il bene ha un certo interesse architettonico e documentario, sia per i caratteri tipologici, sia in ragione dell'applicazione delle tecniche costruttive e dell'impiego dei materiali da costruzione tipici di questo ambito territoriale.*

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie

Data di compilazione 1999

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181262

Ente schedatore: *Comune*

## Localizzazione

Comune *BARGE*  
Provincia *CN*  
Frazione *Unità amministrativa non differenziata*  
Località *Le Baite*

## Ubicazione

Indirizzo *Strada vicinale del Podere Devesio, 12*  
Foglio catastale *8*  
Data foglio *1999*  
Particelle *10-1*

## Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO EDIFICIO CIVILE DELLA CASCINA DI VIA DEVESIO N. 12*  
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*  
Classe *EDIFICI RURALI*  
Tipologia *Cascina*  
Qualificazione *Lineare*  
Proprietà *Privata*  
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

## Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente*  
Motivazione *1) Analisi stilistica*

## Trasformazioni principali

*1) Non se ne ha notizia.*

Datazione

## Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

*L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali da costruzione e con l'applicazione delle tecniche costruttive tipiche di questo ambito territoriale, che prevedono un considerevole utilizzo di materiale lapideo. Quest'ultimo costituisce infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Peraltro, sono impiegati anche materiali laterizi nella realizzazione delle parti angolari, le quali necessitano di una maggiore regolarità esecutiva. Tuttavia, la presenza dell'intonaco esterno non rende leggibile la tessitura dell'apparecchio murario.*

## Coperture

Genere *A tetto*  
Forma *Semplice a falde*

## Stato di conservazione dell'edificio e del sito

*Mediocre*

Note sullo stato di conservazione

*Lo stato conservativo del complesso è globalmente carente; si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Utilizzazioni

Uso originale *Abitazione*  
Uso attuale *Abitazione*

## Documentazione fotografica

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181262

Carta per georeferenziazione 1) CTR 1:10.000

1) 191020

Particolare dell'orditura lignea e delle lose della copertura del tetto



Comignolo realizzato con materiali misti



Particolare della facciata posteriore



Particolare della facciata posteriore



Vista prospettica della facciata posteriore



Vista prospettica della facciata posteriore



Apertura finestrata della facciata principale



Vista prospettica della facciata principale



1) Rullino n. 462710, neg. n. 29 2) Rullino n. 462710, neg. n. 36 3) Rullino n. 462710, neg. n. 24 4) Rullino n. 462710, neg. n. 27 5) Rullino n. 462710, neg. n. 25 6) Rullino n. 462710, neg. n. 26 7) Rullino n. 462710, neg. n.

## Osservazioni

In riferimento a quanto già espresso a proposito delle schede R0181260 e R0181261, sottolineiamo il fatto che l'insediamento rurale comunemente designato come cascinale Devesio, sia posto in corrispondenza di un importante tracciato di percorrenza. Tale asse dovette essere molto trafficato in passato, dal momento che gli abitanti di Barge erano un tempo soprannominati "i s-candajè". Lo "s-candaj" è, nel dialetto, la bilancia ad un piatto usata nei mercati. Il territorio bargese, d'altra parte, fu abitato fin dall'epoca pre-romana: nelle parlate locali il termine "bargie" designava infatti le capanne o i ricoveri per il fieno. L'edificio presenta un impianto planimetrico di forma lineare, in ottemperanza alle tipologie architettoniche comunemente adottate in questo ambito territoriale. L'impianto distributivo prevede due livelli fuori terra, attualmente destinati alla civile abitazione: è tuttavia plausibile ritenere che la loro destinazione d'uso originaria fosse di tipo diverso, in analogia con quanto comunemente accadeva in casi analoghi. Era consuetudine, infatti, che il piano terreno fosse destinato parzialmente a stalla, e che accanto a questa trovasse posto il locale adibito a cucina. Al piano superiore, accanto al fienile (e, spesso, al di sopra della stalla) vi erano le camere da letto. L'attuale fronte principale risulta caratterizzato dalla presenza di un balcone ancora parzialmente costituito da struttura ed impalcato ligneo. Nella maggior parte dei casi riscontrati nel territorio bargese - in relazione al presente censimento - strutture di questo tipo risultano non più esistenti. Queste ultime, infatti, risultano quasi sempre sostituite da balconi realizzati con lastre in pietra, sostenute da mensole lapidee, sagomate. Tuttavia, l'aspetto originario di queste strutture - relativo al momento della loro originaria edificazione - prevedeva, con ogni probabilità, la presenza di ballatoi di questo tipo, funzionali all'accesso ai piani superiori; ciò era possibile proprio attraverso la percorrenza di una scala esterna, realizzata in legno. Ebbene, nel caso in esame, anche questa antica struttura esterna di collegamento verticale risulta persistere. Essa, tuttavia, si presenta oggi nelle forme che, con ogni probabilità, sono relative alla sua riedificazione in muratura, attuata tra la fine del secolo XIX e l'inizio del secolo XX. Il corpo principale del

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181262

manufatto é realizzato in laterizi e malta, con l'impiego di elementi lapidei di varia pezzatura; le cosiddette "pedate" degli scalini sono costituite da lastre in pietra. È probabile che i locali originariamente corrispondenti alla stalla ed all'antica cucina del fabbricato abbiano conservato, almeno in parte, le originarie strutture archivolte, costituite - presumibilmente - da volte a vela o crociera. All'interno del complesso risulta forse ancora presente una ampia cantina: con ogni probabilità, essa corrisponde planimetricamente all'intera manica del fabbricato. Benché non ci sia stato consentito di prenderne visione, ipotizziamo che essa sia stata coperta da una ampia volta a botte laterizia, con generatrice parallela al lato maggiore del complesso. Non si ritiene, comunque, che possa trattarsi di una volta a botte lunettata, in quanto - in tal caso - in corrispondenza dello zoccolo basamentale, sul fronte anteriore e posteriore, sarebbero presenti aperture, che risultano invece inesistenti. Il fronte posteriore presenta anch'esso, al primo livello, un vano di accesso agli ambienti interni: questo è chiuso da un portone in legno di antica fattura. Interessante è, ancora, la persistenza di antichi comignoli in cotto, coperti da lastre in pietra.

## Approfondimenti

Tipo scheda 1) A  
 Motivazioni 1) Il bene ha un certo interesse architettonico e documentario, sia per i caratteri tipologici (balcone in legno, scala esterna, comignolo in cotto, ecc.), sia per le tecniche costruttive applicate e per i materiali da costruzione impiegati, tipici.

## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano  
 Qualifica Architetto  
 Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie  
 Data di compilazione 1999

Oggetto del censimento ANTICO POZZO DELLA CASCINA DI VIA DEVESIO N. 12

## I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0181263 Tipo scheda A  
 Classe ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI  
 Tipologia Pozzo  
 Qualificazione Con muretto circolare

## Cronologia

Fondazione Datazione Secolo XIX o precedente  
 Motivazione 1) Analisi stilistica

## Trasformazioni principali

1) Non se ne ha notizia.  
 Datazione

## Dati tecnici

Materiali e Tecnica Laterizi e malta; pietra (copertura)  
 Eventuali indicazioni sulla tecnica

La tecnica costruttiva, con la quale l'antico manufatto venne realizzato, è quella tradizionale (laterizi e malta). Nella realizzazione dell'elemento di copertura risultano impiegate lastre in pietra. È presente anche un sobrio accento decorativo nell'elemento di cornice in laterizio, posto in corrispondenza dell'imposta della copertura.

## Utilizzazioni

Uso originale Attingimento idrico  
 Uso attuale Dismesso

## Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

L'impianto dell'antico manufatto edilizio è costituito da un corpo di forma parallelepipedica, il cui fronte misura circa un metro e sessanta centimetri, per uno spessore di circa mezzo metro; l'altezza del corpo è di circa due metri. Esso risulta sormontato da un elemento di copertura, ora parzialmente crollato, costituito da due spioventi. Sul

# Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0181262

*fronte principale è ancora presente l'antico vano di apertura della bocca del pozzo, per l'approvvigionamento dell'acqua. Permangono anche i segni dell'antico sistema di leva e carrucola per il sollevamento del secchio contenente l'acqua.*

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

## Stato di conservazione

*Cattivo*

Osservazioni sullo stato di conservazione

*L'antico manufatto edilizio presenta avanzati segni di degrado, derivanti dalla mancanza di interventi manutentivi, conseguenti alla dismissione del bene. Esso conserva tuttavia, almeno in parte, le proprie caratteristiche originarie. Si rendono auspicabili opportuni interventi conservativi e di restauro.*

## Documentazione fotografica

Antico pozzo laterizio



## Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*Data di compilazione *1999*

## Approfondimenti

Tipo scheda *1) A*

Motivazioni:

*1) La presenza dell'antico pozzo costituisce un certo valore documentario, in ragione della particolare tipologia (manufatto edilizio di servizio). E' inoltre altamente apprezzabile la persistenza di alcuni caratteri costruttivi originari.*